

REGIONE TOSCANA

**INDAGINI PREVISIVE SUL TURISMO
IN TOSCANA
1999**

*L'andamento della stagione primaverile e pasquale e le previsioni
per la stagione estiva nelle valutazioni degli albergatori, dei gestori
degli alloggi agrituristici e dei campeggi*

A cura di
Dipartimento Organizzazione e Risorse - Servizio Statistica
Dipartimento Sviluppo Economico - Area Progettazione Modelli Osservatorio
Turistico Regionale

Riconoscimenti e ringraziamenti

L'indagine previsiva sul turismo 1999 (campionaria per alberghi e alloggi agrituristici, completa per i campeggi) è stata realizzata dal Servizio Statistica della Regione Toscana come previsto dal Programma Statistico Regionale.

Hanno fornito specifici contributi:

Graziano Scaffai, Claudia Daurù, Maria Franci, Emilia Rocco hanno progettato l'indagine, definito la strategia campionaria, predisposto gli archivi di base, effettuato la selezione dei campioni. Inoltre *Claudia Daurù* ha curato la stesura del commento ai dati (Parte II - Cap.1-2) e *Graziano Scaffai* la stesura della nota metodologica (Parte II - Cap.3). *Giancarla Brusoni* ha allestito tutte le tavole e realizzato la parte sulla montagna (Parte I - Par.2.2).

Paolo Baglioni, responsabile dell'Area Progettazione Modelli Osservatorio Turistico Regionale del Dipartimento Sviluppo Economico, ha curato l'analisi di contesto (Parte I) .

Genny Bertini, Marina Ciappi, Elena Ceccherini, Lucia del Grosso, Francesca Dodero, Valentina Balloni, Tamara Conti, Clelia Santacroce; Alessandro Squilloni, Paolo Paoletti per la realizzazione della rilevazione telefonica.

Maria Luisa La Gamba per la cura dell'allestimento editoriale.

Si ringraziano infine per la gentile collaborazione, i direttori delle APT, le agenzie di viaggio, infine tutti gli *esercenti di alberghi, aziende agrituristiche e campeggi* contattati.

INDICE

Premessa	pag. 5
I PARTE - LA STAGIONE TURISTICA 1999 IN TOSCANA. ELEMENTI DI SCENARIO E PROFILI PREVISIVI	
1. Lo scenario generale di riferimento. Profili previsivi	
1.1 Il contesto macroeconomico	9
1.2 Le tendenze generali del turismo per il 1999	12
2. Il contesto toscano	15
2.1 Uno sguardo al passato recente	15
2.2 Le presenze nella stagione estiva ed invernale nella montagna pistoiese e nell'Amiata	17
2.3 Elementi per le prime ipotesi previsive	22
2.3.1 Le basi conoscitive	22
2.3.2 Le informazioni dalla fonte APT	22
2.3.3 Uno zoom sul mercato italiano	26
3. Considerazioni in itinere	28
II PARTE - LE PREVISIONI PER IL 1999	
1. Alberghi e Alloggi agrituristici: i risultati di un'indagine campionaria	33
1.1 Le valutazioni sull'andamento della stagione primaverile e pasquale	33
1.2 Le previsioni per la stagione estiva	35
1.3 Il turismo organizzato	39
1.4 Le ragioni del "non so" e alcune indicazioni informali	42
1.5 Un supplemento di indagine	43
2. Campeggi: i risultati di un'indagine completa	43
2.1 Le previsioni per la stagione estiva	44
3. Nota metodologica	47
3.1 L'indagine campionaria su alberghi e alloggi agrituristici	47
3.2 L'indagine completa sui campeggi	49
Tavole statistiche	51
Questionari	61

P R E M E S S A

L'esigenza di una tempestiva disponibilità del quadro previsivo di riferimento per il 1999 dell'evoluzione dei flussi turistici in Toscana è ormai ampiamente avvertita sia dagli operatori pubblici che privati.

L'iniziativa conoscitiva, promossa dall'Assessorato al Turismo della Regione Toscana e sviluppata operativamente durante il mese di marzo dal Servizio Statistica e dall'Area "Progettazione Modelli Osservatorio Turistico Regionale", ha inteso soddisfare questa domanda attraverso alcune indagini campionarie pur nella consapevolezza delle difficoltà che una tale operazione comportava. Tuttavia le precedenti esperienze di indagini campionarie in campo turistico effettuate nel 1997 e 1998, a carattere previsivo (svoltesi peraltro nel mese di maggio) e a consuntivo (realizzate a fine settembre), grazie alle metodologie adottate hanno fornito risultati sufficienti a delineare le macrotendenze dei flussi turistici e successivamente confermati dalla rilevazione completa sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive.

I principali risultati relativi alle previsioni sul periodo primaverile e pasquale e sulla stagione estiva sulla base delle informazioni rilevate presso un campione di esercenti le strutture alberghiere e gli alloggi agrituristici sono stati già sinteticamente diffusi attraverso "Informazioni Statistiche" a cura del Servizio Statistica della Regione e presentati in una apposita Conferenza stampa tenuta il 13 aprile presso la Giunta Regionale.

In questo lavoro, oltre a riprendere le valutazioni di questi operatori, vengono analizzate anche quelle degli esercenti i campeggi che per ovvi motivi non era stato possibile contattare nella prima fase della rilevazione. Inoltre nel periodo intercorso tra la presentazione dei primi dati previsivi e la messa a punto di questa pubblicazione è stato possibile aggiornare e ampliare il quadro generale di riferimento ed effettuare una valutazione complessiva dei risultati ottenuti.

La linea ormai da qualche tempo adottata di fornire informazioni aggiornate e più rispondenti ai tempi delle "politiche" attraverso indagini campionarie effettuate con metodologie corrette appare, alla luce degli esiti delle rilevazioni, sempre più convincente, rispetto a quella tradizionale di ricorrere all'informazione statistica corrente, che pur fondamentale soprattutto per le analisi di carattere strutturale non riesce, ancorché in via di miglioramento, a soddisfare le necessarie esigenze di tempestività che gli operatori manifestano.

La linea logica di svolgimento delle analisi generali e dei risultati delle rilevazioni effettuate segue essenzialmente un approccio "TOP-DOWN" di sistema.

In primo luogo infatti si analizzano i dati di scenario, sia quelli di carattere macroeconomico generale che quelli specifici relativi ai flussi turistici mondiali con riferimento ai principali mercati di provenienza e di arrivo.

Successivamente si pone attenzione, scendendo di scala territoriale, al recente passato degli andamenti turistici in Toscana, anche per qualificare le risposte degli operatori sulle valutazioni previsionali del 1999 fornendo al tempo stesso elementi di quadro specifici per la regione.

Il “core “ delle previsioni è comunque rappresentato dalle indagini dirette i cui risultati forniscono, anche a livello territoriale disaggregato e per le principali nazionalità, un quadro tendenziale degli andamenti dei flussi turistici in Toscana sia per la stagione primaverile-pasquale che per la stagione estiva 1999.

Si tratta di dati che scaturiscono in parte da valutazioni soggettive degli operatori, di testimoni privilegiati e dagli analisti dei mercati turistici, in parte basati su elementi più oggettivi quali quelli relativi alle prenotazioni e/o conferme di soggiorno in Toscana.

La restituzione dei dati e delle informazioni ottenute dai rispondenti è stata comunque effettuata in termini prudenziali tenuto conto dei limiti dell'informazione di base e soprattutto degli scenari di riferimento a livello nazionale e internazionale che per il 1999 non presentano, come vedremo, tratti univoci. Da un lato si manifestano infatti elementi di rassicurazione rispetto alla possibilità dell'ingresso in una fase di recessione, dall'altro restano elementi di preoccupazione per i bassi livelli di crescita del PIL specie con riferimento alla maggior parte dei Paesi della UE e in particolare dell'Italia, che tuttavia storicamente presenta comportamenti turistici abbastanza rigidi rispetto alla potenziale flessione dei consumi.

Si tratta di uno scenario comunque in continua rapida evoluzione nel quale sono ancora tutti da valutare gli effetti della guerra nei Balcani sotto diversi profili: in termini di spesa pubblica, di effetti sulla domanda globale, di redistribuzione della stessa a livello delle regioni e delle aree turistiche del Paese.

I PARTE

LA STAGIONE TURISTICA 1999 IN TOSCANA. ELEMENTI DI SCENARIO E PROFILI PREVISIVI

La stagione turistica 1999 in Toscana. Elementi di scenario e profili previsivi

1. Lo scenario generale di riferimento. Profili previsivi

1.1 *Il contesto macroeconomico*

Il quadro generale nel quale inserire gli specifici andamenti del turismo internazionale si presenta in maniera variegata e molto variabile già nel corso dei primi mesi del 1999. Da una parte stando anche alle analisi effettuate dal Centro Internazionale Studi Economici sul Turismo (CISSET) e presentate a fine febbraio alla Borsa Internazionale Turismo (BIT) di Milano sembrava attenuarsi il pessimismo relativo al generalizzarsi a tutte le principali economie mondiali degli effetti delle forti crisi che durante il 1998 hanno caratterizzato l'area asiatica, la Russia e più recentemente il Brasile; dall'altra si constatava un rallentamento della crescita economica specie con riferimento alle prospettive che solo un anno fa sembravano delinearci nell'area dell'Euro.

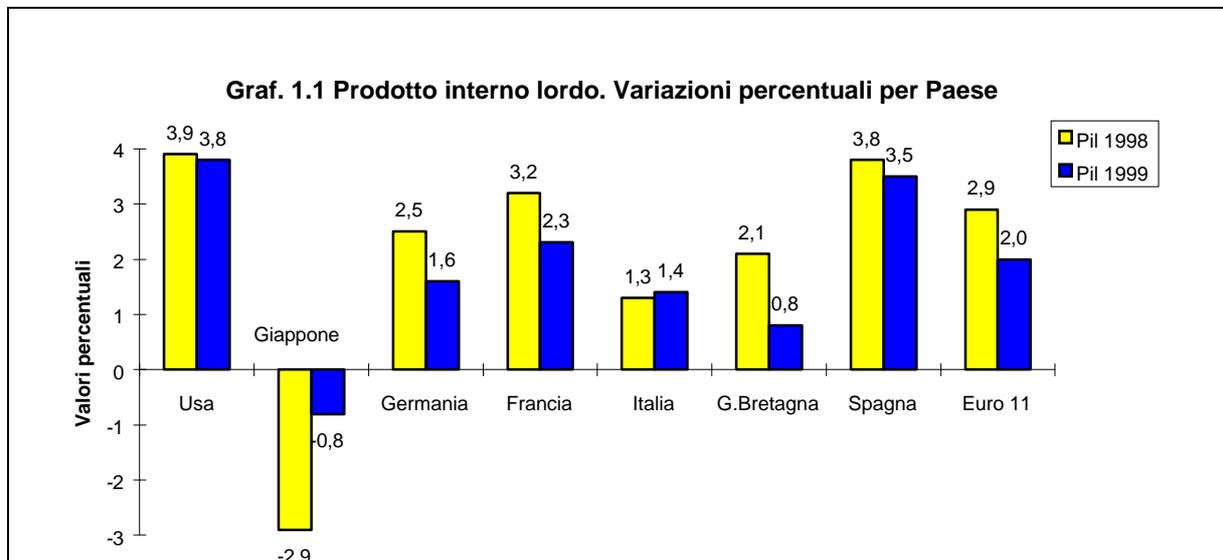
Le previsioni degli andamenti del PIL a livello internazionale relative al 1999 effettuate nel 1998 sono state ormai riviste per molti Paesi, in alcuni casi anche in maniera significativa (cfr. dati Prometeia in Regione Toscana. Indagine sul Turismo in Toscana 1998)

Ad esempio per quanto attiene gli USA non appariva infatti più credibile la riduzione della variazione del PIL per il 1999 ad un valore del +1,9% e in effetti anche le stime CISSET per il 1999 con riferimento al Nord America indicano rispettivamente per gli USA e per il Canada incrementi del PIL pari rispettivamente al +2,5% e al +2,4%.

Anche per il Giappone si assiste ad una previsione più ottimistica (+0,2%) rispetto a quanto precedentemente ipotizzato (-0,2 %) per il 1998.

Sotto il profilo monetario - per gli effetti che questo aspetto comporta nei confronti della spesa turistica - costituiscono elementi positivi rispetto agli arrivi extra europei la relativa debolezza dell'Euro, la ripresa dello Yen e l'apprezzamento del dollaro mentre ormai la dinamica inflattiva assume valori sia per il Nord America, Giappone e area Euro centrale al di sotto del 2%.

Per quanto attiene la "Zona Euro" la Commissione Europea ha ridotto le aspettative di crescita per il 1999 dal 2,4% al 2%. Stando comunque ai più recenti dati previsivi de Il Sole 24Ore il quadro della crescita annua del PIL dei principali paesi nostri clienti in termini di incomig si presenta nella maniera riportata nel grafico seguente:



Fonte: statistiche nazionali, previsione Il Sole 24Ore Idea

Siamo di fronte a valutazioni che si muovono sulla scia di tendenze già preannunziate agli inizi dell'anno e che in sintesi sottolineano una generale riduzione nella crescita con diversificazioni anche notevoli nell'ambito delle economie considerate. A livello europeo l'incremento del PIL per il 1999 è valutato quasi di un punto inferiore a quello effettivamente registrato nel 1998 e in quest'ambito l'Italia appare con dati di previsione inferiori alla media europea anche se le aspettative per il 1999 sono sia pure lievemente superiori al dato registrato per lo scorso anno. Certo preoccupano i dati previsti per Germania e Gran Bretagna che come è noto sono importanti paesi generatori di flussi turistici per il nostro paese. Ma per la Toscana è comunque importante, specie per le città d'arte, il segno di ripresa che si riscontra per il Giappone, un paese che per le difficoltà del 1998 ha fatto registrare una notevole caduta dei flussi turistici rivolti all'Italia e alla Toscana.

Le risultanze emerse dal Vertice G7 di Washington del 26 aprile 1999 indicano che "ci sono stati miglioramenti in alcune aree dell'economia mondiale per la migliore performance dei mercati emergenti e grazie alla risposta politica alla crisi nei paesi del G7". Sempre nell'ambito di quel G7 si è rilevato - in linea con quanto precedentemente già indicato - un rallentamento per l'Europa a 11 paesi anche se di portata diversa in ciascun paese. Si ritiene comunque che il rallentamento sarà "temporaneo e ci sarà un rimbalzo già nel 1999".

Con riferimento ai paesi asiatici si constata "un aumento della fiducia, in particolare in alcuni paesi dove la crescita sta andando meglio del previsto".

Per la crisi del Brasile si rilevano segni di miglioramento mentre in Giappone, malgrado qualche miglioramento, le prospettive a breve restano incerte.

Il dollaro continua peraltro a mantenersi forte nei confronti dell'Euro, un dato che decisamente riflette l'andamento comparato delle rispettive economie.

Guardando poi più specificatamente all'Italia, è possibile fornire un quadro previsivo sulle principali grandezze economiche fornito da diversi Istituti di ricerca.

I dati mostrano per il 1999 valutazioni abbastanza diversificate (tab. 1.1).

Tab. 1.1 - Italia: previsioni macroeconomiche per il 1999.

	Isae Aprile '99	Irs Aprile '99	Prometeia Marzo '99	S&P-Dri Marzo '99	Cer Febbraio '99	Confindustria Dicembre '98
PIL *	1,2	1,4	1,6	1,6	1,9	1,9
Consumi delle famiglie *	1,4	1,7	1,8	2,1	2,0	1,7
Investimenti fissi lordi *	3,0	3,4	4,1	3,9	5,0	5,2
Esportazioni *	1,4	1,5	3,2	3,8	3,5	4,1
Importazioni *	1,7	2,4	3,4	4,9	4,0	3,7
Prezzi al consumo *	1,3	1,1	1,5	1,4	1,4	1,2
Bilancia dei pagamenti (partite correnti, migliaia miliardi di lire)	43,8	58,6	41,1	45,5	66,7	53,2
Disoccupazione (tasso%)	12,3	12,1	12,3	12,2	12,2	12,1
Cambio dollaro/euro	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2
Indebitamento amministr. pubbliche (% sul PIL)	2,5	2,4	2,6	2,5	2,2	2,3

* Variazioni percentuali

Per quanto riguarda il PIL il "range" delle previsioni è ampiamente diversificato: comunque tutti gli Istituti sono orientati, come del resto era prevedibile, a valutazioni a ribasso, rispetto a quelle effettuate nel 1998.

Per quanto riguarda i consumi delle famiglie le variazioni previste sono in genere più sostenute di quelle del PIL indicando il permanere, nonostante il rallentamento del prodotto interno, di una propensione al consumo ancora di un certo rilievo.

Le aspettative relative al livello dei prezzi si mantengono su tassi modesti anche se lo scorso anno si prevedeva un ulteriore raffreddamento.

Il problema della disoccupazione trova comunque, praticamente tutti d'accordo nelle valutazioni: il tasso di disoccupazione è ancora molto elevato, segno che, nonostante le relativamente buone previsioni di investimenti, le attività produttive non riescono a influenzare questo dato, anche se, stando alla recentissima "Relazione sulla situazione economica del Paese" dell'Istat compaiono alcuni segni importanti relativi alla creazione di nuovi posti di lavoro.

In sintesi la situazione di prospettiva, almeno in teoria, dovrebbe portare ad un rallentamento della propensione ai consumi turistici interni e internazionali.

Sappiamo per altro per le passate esperienze che tali dati non saranno neutrali rispetto alla decisione di fare turismo ma incideranno soprattutto sul modo di farlo attraverso soluzioni meno costose o in Italia o all'estero, riducendo in genere il periodo di vacanza.

1.2 *Le tendenze generali del turismo per il 1999.*

Gli andamenti del turismo mondiale per il 1998 si sono chiusi secondo le valutazioni del World Tourism Organization (W.T.O), con riferimento alle principali migliori quaranta destinazioni, con un incremento medio degli arrivi internazionali del 2,3%, lievemente inferiore a quello di tutti i paesi (2,4%) (cfr. tab. 1.2).

In questo quadro l'Italia con quasi trentacinquemilioni di arrivi internazionali conferma la sua storica quarta posizione a livello mondiale ma con un incremento inferiore se pure di poco (+2,2%) a quello medio generale (tab. 1.2).

**Tab. 1.2 - I principali 40 Paesi di destinazione di flussi turistici internazionali.
Anno 1998**

PAESI	Arrivi 1998		Variazione % 1998/97	Posto di graduatoria	
	N. (in migliaia)	% su totale		1995	1998
Francia	70.000	11,2	4,7	1	1
Spagna	47.743	7,6	10,0	3	2
Stati Uniti	47.127	7,5	-1,3	2	3
Italia	34.829	5,6	2,2	4	4
Gran Bretagna	25.475	4,1	-0,2	5	5
Cina	24.000	3,8	1,0	8	6
Messico	19.300	3,1	-0,3	7	7
Polonia	18.820	3,0	-3,6	9	8
Canada	18.659	3,0	7,9	11	9
Austria	17.282	2,8	3,8	10	10
Germania	16.504	2,6	4,2	13	11
Repubblica Ceca	16.325	2,6	-3,0	12	12
Federazione Russa	15.810	2,5	3,0	18	13
Ungheria	14.660	2,3	-15,0	6	14
Portogallo	11.800	1,9	16,0	17	15
Grecia	11.077	1,8	10,0	16	16
Svizzera	11.025	1,8	4,0	14	17
Cina, Hong Kong Sar	9.600	1,5	-7,7	15	18
Turchia	9.200	1,5	1,8	20	19
Tailandia	7.720	1,2	6,9	21	20
Malesia	6.856	1,1	10,4	19	21
Olanda	6.170	1,0	-7,6	22	22
Belgio	6.152	1,0	1,9	24	23
Irlanda	6.073	1,0	9,3	25	24
Sud africa	5.981	1,0	10,0	26	25
Singapore	5.600	0,9	-14,3	23	26
Indonesia	4.900	0,8	-5,5	27	27
Argentina	4.859	0,8	7,0	30	28
Tunisia	4.700	0,8	10,3	29	29
Repubblica Della Corea	4.250	0,7	8,8	31	30
Croazia	4.200	0,7	9,5	60	31
Giappone	4.100	0,7	-2,8	34	32
Australia	4.012	0,6	-7,1	32	33
Egitto	3.766	0,6	3,0	38	34
Arabia Saudita	3.700	0,6	2,9	35	35
Macao	3.590	0,6	-0,6	28	36
Puerto rico	3.255	0,5	0,2	36	37
Marocco	3.241	0,5	5,5	40	38
Brasile	3.135	0,5	10,0	49	39
Romania	3.075	0,5	4,0	39	40
TOTALE	538.571	86,1	2,3	.	.
TOTALE MONDIALE	625.236	100,0	2,4	.	.

Fonte: World Tourism Organization (W.T.O.)

Il maggior successo tra i primi della graduatoria è quello della Spagna con una crescita del 10%. Buona anche la prestazione della Francia che resta il leader della graduatoria mentre gli Usa mostrano il segno di una diminuzione (-1,3%).

Nell'ambito dei nostri paesi concorrenti a livello europeo e mediterraneo buone appaiono le performances dell'Austria (+3,8%), ma soprattutto quelle del Portogallo (+16%) e della Grecia (+10%).

Anche la Croazia (+9,5%) e la Tunisia (+10,3%) segnalano crescite di tutto rilievo nel loro incoming. Siamo quindi di fronte ad un consuntivo che, ancorché abbastanza buono per il nostro paese, deve far riflettere sulla diminuzione di competitività dell'Italia.

Rispetto al tasso di incremento complessivo delle partenze mondiali, previsto per il 1999 pari al (+3%), l'Italia appare non essere in grado di assorbire con quel ritmo gli arrivi (+1,9) diversamente dal 1998 (partenze mondiali +2,2, arrivi in Italia +2,5)

Questa relativa minore competitività rispetto ai principali sette paesi concorrenti europei registrata nel 1998 sembra confermarsi anche nel 1999 (tab. 1.3) secondo le stime del Ciset che presentano per il 1998 alcune, anche se non sostanziali, diversità rispetto ai dati del WTO (tab. 1.2).

Tab. 1.3 - La competitività dell'industria turistica italiana rispetto ai principali 7 concorrenti europei

PAESI	Arrivi mondiali			
	1998		1999	
	Valori assoluti	Variazioni % 1998/97	Valori assoluti	Variazioni % 1999/98
Francia	70.295.104	4,2	73.524.424	4,6
Spagna	52.752.008	4,2	54.192.788	2,7
Italia	32.383.975	2,5	32.999.271	1,9
Regno Unito	21.278.156	2,2	22.126.204	4,0
Austria	20.807.970	1,2	21.603.676	3,8
Grecia	13.056.645	4,9	13.694.137	4,9
Svizzera	9.654.890	-0,4	9.843.975	2,0
Portogallo	11.073.388	4,2	11.366.180	2,6

Fonte: Rapporto Ciset '99

Nei confronti dei principali paesi concorrenti europei i dati tendenziali segnalano pur con un valore positivo (+1,9) un trend in diminuzione (1998 +2,5) ed un incremento che è il più basso rispetto a quello che si prevede per i maggiori concorrenti europei.

Sempre avendo essenzialmente come base informativa il recente Rapporto Ciset sulle macrotendenze del movimento turistico internazionale per il 1999, le linee evolutive dei flussi sembrano assumere i caratteri che seguono:

1) aumenta considerevolmente (+5%) la propensione della vacanza all'estero dai mercati di lingua tedesca e dal Nord Europa e in particolare si profila un'espansione dei viaggi dei Nord Americani verso l'Europa valutabile nell'ordine del +4%;

2) per la domanda di turismo relativa alle aree emergenti del Sud-Est Asiatico si profila una fase di rallentamento;

3) una sostanziale stazionarietà è infine prevista per l'outgoing dei Giapponesi (+0,2%).

2. Il contesto toscano

2.1 *Uno sguardo al passato recente.*

Al tradizionale Rapporto dell'Irpet sul turismo in Toscana è affidata anche quest'anno l'analisi dettagliata degli andamenti turistici rilevati durante il 1998. In questa sede riportiamo soltanto alcuni generali elementi di consuntivo idonei tuttavia a far comprendere il senso delle previsioni per il 1999 che, ovviamente, hanno come base di riferimento gli andamenti del 1998.

Iniziando ad evidenziare i principali dati dello scorso anno, il primo elemento aggregato da rilevare riguarda l'incremento complessivo dei flussi.

Il 1998 si è presentato in termini di presenze turistiche come un anno positivo. Queste hanno infatti avuto un buono sviluppo, pari al 3,6% (tab.1.4).

I dati evidenziano buone performances sia che si guardi alla scomposizione per nazionalità sia alle tipologie di ricettività.

Più precisamente per gli italiani siamo in presenza di un aumento contenuto (+2,0%) derivante da incrementi diversificati delle presenze nelle strutture extralberghiere (+5,5%) e praticamente da una stasi nel settore alberghiero. Visto sotto il profilo economico questo andamento depone in termini di spesa ad un incremento di fatto minore, vista la diversità dei costi per il soggiorno nelle strutture extralberghiere rispetto a quelli che si sostengono negli alberghi.

Tab. 1.4 - Presenze per risorsa, nazionalità e struttura ricettiva (escl. Massa Carrara). Variazioni percentuali 1998/97.

RISORSA	NAZIONALITA'	ALBERGHI	EXTRALBERGHI	TOTALI
ARTE/AFFARI	Italiani	2,6	9,4	4,6
	Stranieri	4,2	9,9	5,2
	Totale	3,6	9,6	5,0
MONTAGNA	Italiani	-4,7	0,8	-3,6
	Stranieri	-3,3	-9,9	-5,5
	Totale	-4,4	-3,4	-4,1
BALNEARE	Italiani	-1,7	1,3	0,0
	Stranieri	4,3	5,4	4,9
	Totale	0,4	2,6	1,6
TERMALE	Italiani	-3,1	11,3	-2,2
	Stranieri	7,8	20,1	8,9
	Totale	0,3	14,6	1,3
CAMPAGNA/COLLINA	Italiani	5,5	63,5	25,9
	Stranieri	4,7	3,1	3,6
	Totale	5,1	16,7	11,6
ALTRO INTERESSE	Italiani	13,2	15,6	13,9
	Stranieri	20,1	7,3	12,0
	Totale	16,9	8,8	12,6
TOTALE	Italiani	-0,2	5,5	2,1
	Stranieri	5,1	6,5	5,6
	Totale	2,3	5,9	3,6

Fonte: Regione Toscana, Servizio Statistica

Nota: i dati di Pisa contengono un'approssimazione visto che si considerano per il periodo ottobre-dicembre i dati 1997 non essendo disponibili quelli relativi al 1998.

Per quanto attiene la componente di origine internazionale gli incrementi che si evidenziano tra il 1998 e il 1997 sono sempre superiori al 5% sia che riguardino il settore alberghiero che quello extralberghiero, confermando ancora una volta l'elevata velocità del motore di questa domanda, che ormai sul totale complessivo delle presenze la Toscana ha raggiunto una quota pari a quasi il 46%.

Ma come sono andati i flussi turistici nel 1998 visti per risorsa?

Nell'ambito del complesso del turismo d'arte (che raggiunge a livello regionale un peso 34,2%), ormai da tempo in forte crescita si confermano notevoli incrementi (del 5%) trainati soprattutto dalle presenze degli stranieri ma con buoni risultati anche da parte dei flussi nazionali.

Il turismo balneare ha come risultato totale una crescita positiva ancorché modesta (+1,6%) dovuta anche in questo caso al superiore ritmo di sviluppo degli stranieri, comunque in presenza di un certo regresso da parte degli italiani che trascorrono le vacanze al mare in albergo.

Per il turismo termale, verso il quale è strutturalmente rivolta una maggior quota di "curisti" italiani, nel 1998 si riesce a spuntare un aumento modesto pari all'1,3%, ma soltanto grazie a vistosi aumenti degli stranieri nelle aree termali.

In molti casi il sospetto - che peraltro in certi casi è ormai certezza - è che, in particolar modo per Montecatini, una motivazione forte di questi andamenti sia imputabile alla vicinanza a Firenze e alla relativamente scarsa capacità ricettiva del capoluogo.

Per Chianciano i forti incrementi degli stranieri sono meno spiegabili in questi termini; comunque ormai da diverso tempo in quell'area sono percentualmente sempre meno presenti turisti motivati da ragioni di salute.

Le aree del turismo montano, da anni cronicamente in crisi, anche per il 1998 confermano questa tendenza. In queste zone gioca peraltro molto il ruolo del settore extralberghiero che, come è noto, non rileva il movimento nelle seconde case e case in affitto; si tratta di un particolare tipo di offerta consistente in quelle aree e che molto probabilmente ha avuto un andamento positivo.

Le aree della campagna e della collina, da tempo sempre più risorsa turistica della Toscana, paiono essere oggetto di una riscoperta soprattutto da parte degli italiani che nel 1998 hanno dimostrato un interesse eccezionale rispetto all'anno precedente.

Le zone infine definite di altro interesse - quelle che in genere risultano periferiche rispetto ai grandi centri consolidati di attrazione turistica e in particolare delle città d'arte - pur non molto rilevanti in termini di peso (nell'ambito del variegato complesso delle risorse turistiche toscane incidono per il 6,7%) hanno goduto nel 1998 in maniera decisamente rilevante dell'effetto vicinanza a importanti centri di attrazione turistica pur presentando in alcuni casi anche un appeal proprio.

In sintesi possiamo definire l'annata turistica 1998 come sostanzialmente positiva, piena di luci ma anche contraddistinta dal permanere di alcune ombre derivanti soprattutto da uno sviluppo incerto della domanda interna in un contesto in cui si conferma ancora una volta l'importantissimo "di più" per la Toscana costituito dal permanere della crescita rilevante dei turisti stranieri.

2.2 Le presenze nella stagione estiva ed invernale nella montagna pistoiese e nell'Amiata.

Da quanto emerso in precedenza, solo la risorsa montagna risulta non partecipare allo sviluppo e diffusione nel territorio del fenomeno turismo. Questa peculiarità ha indotto a inserire una specifica seppur breve analisi del recente movimento turistico estivo e invernale della montagna.

Questa tipologia di risorsa turistica riguarda in particolar modo l'Apt 12 "Abetone-Pistoia-San Marcello Pistoiese" e l'Apt 15 "Amiata" su cui concentriamo la nostra attenzione, esaminando la stagione estiva (giugno-settembre) e la stagione invernale (dicembre-febbraio).

Per queste due Aziende di Promozione Turistica, considereremo solo i comuni con risorsa turistica prevalente la montagna: i comuni dell'Abetone, Cutigliano e San Marcello Pistoiese della provincia di Pistoia per la montagna pistoiese; i comuni d'Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproiano della provincia di Grosseto ed i comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio della provincia di Siena per l'Amiata.

I dati provengono dalla rilevazione del movimento clienti nelle strutture ricettive e riguardano, per la stagione estiva, il periodo da giugno a settembre 1997 e 1998 (tab.1.5); mentre per la stagione invernale si farà un confronto fra dicembre '97-gennaio '98 e dicembre '98-gennaio '99 (tab.1.6). Unicamente per l'Apt 12 è possibile, al momento, fare la comparazione tenendo conto dei dati di febbraio: confronteremo, dunque, il periodo dicembre '97-febbraio '98 con dicembre '98-febbraio '99 (tab.1.7).

Un primo aspetto che emerge dall'analisi delle tabelle, riguarda proprio le differenze esistenti fra le due aree esaminate: il turismo dell'Amiata è prevalentemente di tipo estivo rispetto alla montagna pistoiese; infatti, le presenze dei clienti italiani e stranieri prevalgono nella prima. Questa circostanza, al contrario, non avviene per il turismo invernale, dove è l'area dell'Abetone ad avere un numero di presenze superiore rispetto all'Amiata.

In entrambe le stagioni, in ogni modo, il turismo montano della Toscana è quasi esclusivamente italiano: nell'Abetone le presenze degli italiani corrispondono a circa il 91% per la stagione estiva ed al 97% per la stagione invernale; nell'Amiata tali valori si attestano rispettivamente all'85% ed al 98%.

Per quanto riguarda la tipologia di struttura ricettiva, per le due aree esaminate si ha una prevalenza delle presenze negli esercizi alberghieri, sia nella stagione estiva sia in quella invernale, con una percentuale compresa fra il 78 e l'86%.

Esaminiamo ora le variazioni intervenute fra il 1997 ed il 1998. La stagione estiva ha registrato nel 1998 una diminuzione degli arrivi dei clienti stranieri (montagne pistoiesi -9%, Amiata -7,2%); gli arrivi dei clienti italiani, invece, hanno messo in evidenza un segno negativo per l'Amiata (-1%) e positivo per l'Abetone (+5,5%). Simili andamenti si sono manifestati anche per le presenze, con eccezione dell'Amiata che ha registrato un aumento delle presenze straniere, denotando, dunque, una permanenza media più lunga a fronte di una diminuzione degli arrivi stranieri (montagne pistoiesi -12,2% di presenze straniere, +2,9% di presenze italiane; Amiata +2,1% di presenze straniere, -0,4% di presenze italiane).

Le osservazioni sulla stagione invernale portano a differenti risultati. Per l'Abetone si esaminano le variazioni intervenute nei tre mesi fra dicembre e febbraio, vista la disponibilità dei dati e l'importanza del turismo sciistico in questa area. A fronte di un aumento degli arrivi sia di clienti stranieri (+26%) che di italiani (+3%), si può notare una diminuzione delle presenze (rispettivamente del -6% e del -3%) con una flessione anche della permanenza della clientela.

Per l'Amiata, l'analisi si limita al periodo di dicembre-gennaio. In questa area per gli stranieri si è avuto un aumento sia degli arrivi (+54%) che delle presenze (+118%), a differenza della clientela italiana che ha registrato, in entrambi i casi, una diminuzione (rispettivamente -0,8% e -10%).

La montagna toscana manifesta una attrazione, per il turista che soggiorna nelle strutture ricettive, prevalentemente nella stagione estiva; la stagione invernale, già poco rilevante, è quella che subisce le maggiori perdite soprattutto nell'Amiata.

Il peso degli stranieri è di scarsa rilevanza in queste aree e, stante il basso livello delle presenze di questa componente, anche le variazioni assumono scarso significato statistico. Sicuramente la debole attrattiva della montagna sulla domanda estera è causa del suo mancato inserimento in quello sviluppo territoriale evidenziato nei paragrafi

precedenti (come per le zone di Campagna/Collina). D'altronde la montagna toscana non è in grado al momento di competere con aree montane più vaste, famose e ricche di strutture di altre regioni.

Forse un rilancio della montagna potrebbe ottenersi indirizzando l'offerta in una direzione analoga a quella che si è sviluppata nelle aree di Campagna/Collina.

Tab.1.5 - Arrivi e presenze per nazionalità di provenienza e tipologia di struttura ricettiva. Comuni con prevalente risorsa turistica montana Apt 12 "Abetone-Pistoia-S.Marcello P.se" e Apt 15 "Amiata". Giugno-Settembre 1997 e Giugno-Settembre 1998 (valori assoluti e variazioni percentuali).

APT	NAZIONALITA'	ALBERGHI		ALTRE STRUTTURE		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Giugno-Settembre 1997							
12	Stranieri	2.207	8.858	544	892	2.751	9.750
	Italiani	11.236	75.783	4.577	22.046	15.813	97.829
	Totale	13.443	84.641	5.121	22.938	18.564	107.579
15	Stranieri	2.233	9.261	2.034	10.081	4.267	19.342
	Italiani	16.201	95.534	2.571	13.514	18.772	109.048
	Totale	18.434	104.795	4.605	23.595	23.039	128.390
Giugno-Settembre 1998							
12	Stranieri	1.670	7.240	832	1.318	2.502	8.558
	Italiani	12.239	80.009	4.449	20.618	16.688	100.627
	Totale	13.909	87.249	5.281	21.936	19.190	109.185
15	Stranieri	1.950	9.627	2.008	10.117	3.958	19.744
	Italiani	15.397	92.536	3.182	16.083	18.579	108.619
	Totale	17.347	102.163	5.190	26.200	22.537	128.363
Variazioni percentuali							
12	Stranieri	-24,3	-18,3	52,9	47,8	-9,1	-12,2
	Italiani	8,9	5,6	-2,8	-6,5	5,5	2,9
	Totale	3,5	3,1	3,1	-4,4	3,4	1,5
15	Stranieri	-12,7	4,0	-1,3	0,4	-7,2	2,1
	Italiani	-5,0	-3,1	23,8	19,0	-1,0	-0,4
	Totale	-5,9	-2,5	12,7	11,0	-2,2	0,0

Fonte: Province Toscane - Elaborazioni Regione Toscana - Servizio Statistica.

Tab.1.6 - Arrivi e presenze per nazionalità di provenienza e tipologia di struttura ricettiva. Comuni con prevalente risorsa turistica montana Apt 12 "Abetone-Pistoia-S.Marcello P.se" e Apt 15 "Amiata". Dicembre'97-Gennaio'98 e Dicembre'98-Gennaio'99 (valori assoluti e variazioni percentuali).

APT	NAZIONALITA'	ALBERGHI		ALTRE STRUTTURE		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Dicembre 1997-Gennaio 1998							
12	Stranieri	233	934	90	153	323	1.087
	Italiani	6.764	21.567	2.147	7.557	8.911	29.124
	Totale	6.997	22.501	2.237	7.710	9.234	30.211
15	Stranieri	69	181	18	71	87	252
	Italiani	3.705	10.876	530	1.689	4.235	12.565
	Totale	3.774	11.057	548	1.760	4.322	12.817
Dicembre 1998-Gennaio 1999							
12	Stranieri	415	939	13	28	428	967
	Italiani	8.074	24.494	1.904	5.098	9.978	29.592
	Totale	8.489	25.433	1.917	5.126	10.406	30.559
15	Stranieri	97	391	37	160	134	551
	Italiani	3.461	8.922	742	2.397	4.203	11.319
	Totale	3.558	9.313	779	2.557	4.337	11.870
Variazioni percentuali							
12	Stranieri	78,1	0,5	-85,6	-81,7	32,5	-11,0
	Italiani	19,4	13,6	-11,3	-32,5	12,0	1,6
	Totale	21,3	13,0	-14,3	-33,5	12,7	1,2
15	Stranieri	40,6	116,0	105,6	125,4	54,0	118,7
	Italiani	-6,6	-18,0	40,0	41,9	-0,8	-9,9
	Totale	-5,7	-15,8	42,2	45,3	0,3	-7,4

Fonte: Province Toscane - Elaborazioni Regione Toscana - Servizio Statistica.

Tab.1.7 - Arrivi e presenze per nazionalità di provenienza e tipologia di struttura ricettiva. Comuni con prevalente risorsa turistica montana Apt 12 "Abetone-Pistoia-S.Marcello P.se". Dicembre'97-Febbraio'98 e Dicembre'98-Febbraio'99 (valori assoluti e variazioni percentuali).

APT	NAZIONALITA'	ALBERGHI		ALTRE STRUTTURE		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Dicembre 1997-Febbraio 1998							
12	Stranieri	681	2.975	117	186	798	3.161
	Italiani	12.114	39.023	2.952	8.839	15.066	47.862
	Totale	12.795	41.998	3.069	9.025	15.864	51.023
Dicembre 1998-Febbraio 1999							
12	Stranieri	974	2.917	31	52	1.005	2.969
	Italiani	13.043	40.351	2.472	6.070	15.515	46.421
	Totale	14.017	43.268	2.503	6.122	16.520	49.390
Variazioni percentuali							
12	Stranieri	43,0	-1,9	-73,5	-72,0	25,9	-6,1
	Italiani	7,7	3,4	-16,3	-31,3	3,0	-3,0
	Totale	9,6	3,0	-18,4	-32,2	4,1	-3,2

Fonte: Province Toscane - Elaborazioni Regione Toscana - Servizio Statistica.

2.3 Elementi per le prime ipotesi previsive

2.3 1 Le basi conoscitive

Le basi conoscitive specifiche sulle quali si basano le previsioni sull'andamento dei flussi turistici in Toscana appartengono fondamentalmente a due tipologie diverse ma in una certa misura complementari e integrabili

La prima tipologia è quella che riguarda una serie di indagini statistiche campionarie sulle strutture alberghiere, dell'agriturismo e dei campeggi i cui caratteri ed esiti vengono successivamente presentati. Di fatto questa rappresenta, pur con i limiti dei risultati campionari, peraltro quantificati, il nucleo forte delle previsioni.

L'altra tipologia consiste invece in un mix di informazioni e valutazioni di fonte diversa (es. Apt, agenzie di viaggio, numero verde per le informazioni turistiche della Regione, colloqui con operatori etc.) che pur non assumendo una rilevanza statistica hanno consentito utili confronti con i dati dell'indagine campionaria e fornito, sia pure a livello qualitativo, elementi esplicativi e di integrazione.

2.3.2 Le informazioni dalla fonte APT

Il quadro ricavato dalle informazioni fornite dalle 15 Apt della Toscana, frutto della conoscenza diretta delle situazioni locali costituisce un riferimento nel quale

sembrano collocarsi, come vedremo, in maniera sostanzialmente concordante i risultati dell'indagine campionaria.

Questa fonte benché non depositaria dei dati statistici relativi ai flussi turistici è stata preziosa per le valutazioni qualitative che ha potuto apportare, anche sulla base di informazioni richieste ad operatori locali (esercenti strutture ricettive, agenzie di viaggio, etc...).

Il dato complessivo relativo all'andamento delle presenze per la stagione estiva 1999 è decisamente positivo.

In nessuna APT sono state date indicazioni di previsioni negative, in molti casi come appare dal grafico (graf.1.2) il segno è positivo.

**Graf. 1.2 Andamento delle presenze per la stagione estiva 1999
Valutazioni delle APT della Regione**

APT PER RISORSA	PRESENZE ESTATE 1999		
	Complessive	Italiani	Stranieri
Firenze	J	K	J
Prato	K	K	K
Siena	K	K	K
Arezzo	J	K	J
Lucca	J	J	J
Pisa	K	K	K
Massa Carrara	K	K	J
Versilia	J	J	J
Livorno	J	J	J
Arcipelago Toscano	J	K	J
Grosseto	K	K	J
Chianciano	J	J	K
Montecatini	K	K	K
Amiata	J	J	J
Pistoia	J	J	K

Fonte: APT della Toscana

J = *Andamento positivo delle presenze*

K = *Andamento stabile delle presenze*

L = *Andamento negativo delle presenze*

Guardando i dati con riferimento alle principali risorse turistiche della Toscana e alle componenti di flussi per origine, in questo quadro di ottimismo si osservano alcune differenziazioni.

Per esempio con riferimento al turismo balneare è univoca, in tutte le cinque APT interessate, la previsione in aumento per gli stranieri, mentre in alcuni casi, con riferimento agli italiani, prevale un'indicazione di stabilità (Massa Carrara, Arcipelago Toscano, Grosseto).

Con un dato complessivo in crescita appaiono invece la Versilia, Livorno e l'Arcipelago Toscano.

Molto importante è il dato della Versilia che in questo caso sembrerebbe uscire da una situazione di crisi che l'aveva caratterizzata nel passato.

Le APT del turismo d'arte soltanto per Firenze, Arezzo e Lucca danno un'indicazione di aumento e comunque in tutte queste realtà tale previsione sembra essere dovuta di fatto principalmente all'apporto delle componenti di origine internazionale.

Il turismo d'arte continua ad essere comunque complessivamente quello che anche nel 1999 dà i più sostanziali impulsi all'aumento di flussi turistici, insieme ad alcune aree del balneare.

Con riferimento al turismo nelle aree termali, le valutazioni riferite a Montecatini appaiono orientate a confermare i dati del 1998 mentre per Chianciano gli incrementi previsti per gli italiani fanno propendere per una previsione complessiva delle presenze in aumento.

Il turismo montano, una risorsa turistica non adeguatamente sfruttata, pare complessivamente in crescita. Su questo dato probabilmente stanno influenzando anche le previsioni di una stagione estiva molto calda, ancora più calda dello scorso anno, una situazione che indubbiamente favorisce la scelta delle vacanze in montagna.

E' importante infine segnalare le informazioni fornite dalle APT e da un piccolo complesso di agenzie di viaggio (che in termini d'andamento confermano in buona sostanza le indicazioni delle APT) in merito ad alcune specifici motivi locali per le quali si valuta l'andamento della stagione estiva.

Tra queste le frequenze maggiori riguardano le iniziative promozionali e i nuovi servizi predisposti per i turisti.

Vi è anche qualche caso in cui i "prezzi ribasso" sono indicati come elemento importante per l'incremento del turismo.

Importante è infine osservare la specificazione delle valutazioni sugli andamenti delle presenze straniere (tab. 1.8) praticamente tutte orientate verso una crescita salvo alcune importanti eccezioni (gli americani per Siena e Pisa).

Tab. 1.8 - Valutazioni delle APT sull'andamento delle presenze straniere nel 1999 per nazionalità e APT

NAZIONALITA'	APT					
	Firenze	Prato	Siena	Arezzo	Lucca	Pisa
Tedeschi	↑	nr	↑	↑	–	nr
Statunitensi	↑	nr	↓	↑	↑	↓
Svizzeri	↑	nr	nr	↑	nr	↑
Francesi	nr	nr	↑	↑	↑	↑
Inglesì	↑	nr	↑	↑	↑	↑
Giapponesi	nr	nr	↑	↑	nr	↑
Olandesi	↑	nr	↓	↑	↑	↑
Austriaci	↑	nr	↑	↑	nr	↑
Altri paesi europei	nr	nr	↑	↑	nr	↑
Altri paesi	↑	nr	nr	↓	nr	↓

Tab. 1.8 (segue) - Valutazioni delle APT sull'andamento delle presenze straniere nel 1999 per nazionalità e APT

NAZIONALITA'	APT				
	Massa Carrara	Versilia	Livorno	Arcipelago Toscano	Grosseto
Tedeschi	↑	↑	↑	↑	↑
Statunitensi	nr	–	↑	nr	↑
Svizzeri	↑	–	↑	↑	↓
Francesi	nr	–	nr	↑	↑
Inglesì	nr	↑	↑	↑	–
Giapponesi	nr	–	nr	nr	↓
Olandesi	nr	–	↑	nr	↓
Austriaci	nr	–	nr	↑	↑
Altri paesi europei	↑	↑	nr	nr	↓
Altri paesi	↑	–	nr	nr	↓

Tab. 1.8 (segue) - Valutazioni delle APT sull'andamento delle presenze straniere nel 1999 per nazionalità e APT

NAZIONALITA'	APT			
	Chianciano - Val di Chiana	Montecatini - Val di Nievole	Amiata	Pistoia - Abetone
Tedeschi	nr	↑	↑	↑
Statunitensi	nr	↑	nr	nr
Svizzeri	nr	↑	nr	nr
Francesi	nr	↑	nr	nr
Ingles	nr	nr	↑	↑
Giapponesi	nr	nr	nr	nr
Olandesi	nr	nr	↑	↑
Austriaci	nr	↑	nr	nr
Altri paesi europei	nr	↑	nr	nr
Altri paesi	nr	nr	nr	nr

Fonte: Osservatorio turistico regionale

Legenda: ↑ aumento
 ↓ diminuzione
 – stabilità
 nr informazione non disponibile

2.3.3 Uno zoom sul mercato italiano

Con riferimento ai flussi di origine nazionale che si ricorda hanno un ruolo ancora di grande rilievo nella domanda turistica regionale complessiva (55%), una fonte che segnala l'interesse degli italiani nei confronti della Toscana è quella derivante dalle telefonate effettuate da parte di nostri potenziali clienti al numero verde della Regione Toscana per le informazioni turistiche.

I dati qui considerati sono stati raccolti dal primo gennaio 1999 fino al 17 maggio e sostanzialmente si proietteranno sulla stagione estiva.

L'analisi per provenienza delle richieste indica il prevalente interesse per la Toscana da parte dei turisti potenziali delle regioni del nord: in particolare sono al primo posto le richieste provenienti dalla Lombardia e dal Veneto (11%). Particolarmente interessante è il dato relativo all'Emilia Romagna che attinge ad una quota maggiore dal 10%; ma vi sono anche toscani che richiedono informazioni sulla Toscana e il loro peso non è irrilevante (5%).

Per quanto riguarda le regioni del sud, soltanto le richieste provenienti dalla Campania e dalla Puglia assumono un certo rilievo, con un peso sostanzialmente simile (4%), e anche in Sicilia perviene l'appello per la Toscana, ancora percentualmente modesto ma comunque già significativo (2,7%).

La nostra potenziale clientela, per quanto risulta dalle telefonate ricevute, è costituita prevalentemente da persone in età compresa tra 30 e 39 anni (25,4%) e oltre i 40 anni (24,3%). I "giovani" tra 19 e 29 anni rappresentano una quota del 15%.

In generale siamo comunque in presenza di un "target" abbastanza elevato: tra diplomati e laureati si supera il 52% e a livello professionale la quota maggiore dei "richiedenti" è rappresentata da impiegati (20,6%).

Di grande significato appare poi il riferimento territoriale delle richieste (tab 1.9).

Tab. 1.9 - Richieste di informazioni dei potenziali turisti italiani per zona preferita. Gennaio - Maggio 1999

Zona turistica	Valori assoluti	Valori %
Generale	657	18,3
Costa toscana	567	15,8
Grosseto-Maremma	556	15,5
Siena-senese	376	10,5
Zona non indicata	369	10,3
Firenze	174	4,8
Arcipelago Toscano	165	4,6
Versilia	124	3,5
Chianti	106	3,0
Montagna Toscana	79	2,2
Livorno	79	2,2
Arezzo	60	1,7
Zone termali	51	1,4
Lucca-Garfagnana	51	1,4
Pisa	35	1,0
Massa Carrara-Lunigiana	22	0,6
Parchi	20	0,6
Casentino	17	0,5
Amiata	17	0,5
Val d'Orcia	15	0,4
Zone etrusche	14	0,4
Abetone	14	0,4
Pistoia	11	0,3
Apuane	8	0,2
Prato	3	0,1
Valdinievole	1	0,0
Valdichiana	1	0,0
Totale	3592	100,0

Fonte: Numero verde per il turismo - Elaborazioni Regione Toscana su dati Metamarketing

La costa generalmente intesa e specificatamente l'area grossetana e maremmana sono oggetto del maggiore interesse mentre relativamente scarse appaiono le richieste riferite all'Arcipelago toscano e alla Versilia.

Importante è comunque segnalare la domanda orientata nei confronti di Siena e dell'area senese che evidentemente conferma il rilievo di queste aree da tempo in notevole espansione turistica, non solo per la presenza degli stranieri

E' comunque significativo osservare una domanda di informazione - ancorché modesta - su alcune zone considerate minori ma che evidentemente cominciano ad essere conosciute e richieste da parte dei potenziali turisti italiani.

E' da segnalare infine che il complesso delle informazioni riguardano soprattutto le strutture alberghiere e i complessi agrituristici.

3. Considerazioni in "itinere"

La rete dell'accoglienza e dell'ospitalità toscana in questi ultimi anni novanta è stata interessata da notevoli processi di innovazione: molti dei nodi principali si sono irrobustiti, altri nuovi nodi significativi del turismo si sono inseriti, le maglie si sono infittite, gli investimenti nelle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione hanno ormai superato la difficile fase del "take off" e si avviano ad essere i protagonisti dell'accelerazione dello sviluppo turistico.

Ormai la Toscana ha una copertura praticamente totale in termini di ricettività del suo territorio: soltanto 8 comuni su 287 risultano ancora privi di una capacità di accoglienza per la notte.

Il vertiginoso successo dell'agriturismo è in larga misura all'origine dell'ormai praticamente avvenuta copertura del territorio regionale in termini di ricettività.

L'immagine della Toscana sempre più trasmessa e recepita nel mondo si è irrobustita e qualificata. Non più e non solo un'immagine standard e tradizionale ma un'immagine fatta di zoom locali sempre più dotati di appeal.

E dietro a questa immagine complessiva declinata in tante immagini delle mille toscane del turismo si è andata consolidando una realtà sempre più competitiva per il miglioramento e la moltiplicazioni di servizi al turista e al turismo e per le proposte innovative durante il soggiorno nella nostra regione.

Il turismo in Toscana, sia pure con gradualità e con velocità diverse delle sue componenti costitutive, sta diventando sempre più sistema.

La sua identità e la sua funzionalità la si ritrova ormai nel rapporto globale-locale e nodi-rete nel quale non vi sono soltanto i motori dello sviluppo turistico regionale tradizionalmente fondamentali ma cominciano a produrre effetti sempre più consistenti altri motori, fino a pochi anni fa davvero di piccola cilindrata e che sono costituiti dal valore delle specificità e delle identità locali sempre più percepite e apprezzate.

La rete dell'accoglienza toscana riesce sempre più a "pescare" nell'onda lunga del turismo internazionale e comincia anche ad incidere positivamente su qualche "défaillance" che da qualche anno sembrava consolidarsi con riferimento alle "acque interne".

La "voglia di Toscana" che si è manifestata, con il buon risultato del 1998, continuerà a soddisfarsi anche durante questo 1999.

Già i dati relativi alla stagione primaverile estiva come abbiamo visto danno molte indicazioni positive in proposito e il proseguire della stagione estiva che ovviamente rappresenta il “clou “ della stagione turistica complessiva, porterà ad un miglioramento sia in termini globali di incremento rispetto alla già buona annata 1998 sia come attenuazione di zone d’ombra derivanti dalla componente nazionale della domanda e a livello di tipologie ancora dal turismo termale e da quello montano.

Nel 1999 stanno agendo come si è visto negli scenari complessivi a livello internazionale una serie di fattori positivi (quali il permanere della forza della locomotiva americana, l’attenuazione delle crisi nelle economie asiatiche, la relativa debolezza dell’Euro nei confronti del dollaro, la ripresa dello Yen) che consolidano il nostro già acquisito convincimento di una buona annata turistica 1999 tratto dalle indagini sul campo.

Cessato ormai con l’introduzione dell’Euro il tradizionale vantaggio competitivo nei confronti dei mercati stranieri determinato dal favorevole rapporto di cambio per l’export, la Toscana ha decisamente reagito aumentando la propria competitività reale e i risultati si sono già visti nel 1998 e si vedranno sicuramente nel 1999.

Ciò sarà particolarmente vero, come si è visto, per gli alloggi agrituristici, ma anche per le strutture alberghiere. Ancora una volta il di più di successo sarà dovuto soprattutto all’incremento delle presenze degli stranieri ma in un quadro di ripresa della componente interna.

Anche per il turismo all’aria aperta il 1999 sarà un buona stagione.

Per questo segmento, con riferimento alla componente italiana (che con il 65% del totale delle presenze costituisce la parte più rilevante del turismo nei campeggi) si prevede uno sviluppo migliore rispetto ai flussi internazionali anche se molto buone appaiono anche le previsioni relative alla domanda internazionale in particolar modo con riferimento ai turisti olandesi e tedeschi.

In sintesi si conferma quindi per il 1999 l’aumento della “voglia di Toscana” soprattutto di quella che si genera al di fuori del paese. I suoi effetti si diffonderanno nel 1999 sempre di più nel territorio regionale, un territorio ormai molto più organizzato per far fronte, praticamente in ogni sua parte e componente alle esigenze quantitative e qualitative determinate dai flussi turistici.

Si tratta di un sistema che in parte sta già positivamente scontando l’effetto Giubileo ma che dovrà comunque ancora irrobustirsi e integrarsi, non solo per l’anno 2000, ma soprattutto per far sì che il turismo anche dopo quell’anno, continui ad essere uno dei più importanti fattori dinamici e competitivi del complessivo sviluppo socioeconomico e territoriale della Toscana.

II PARTE

LE PREVISIONI PER IL 1999

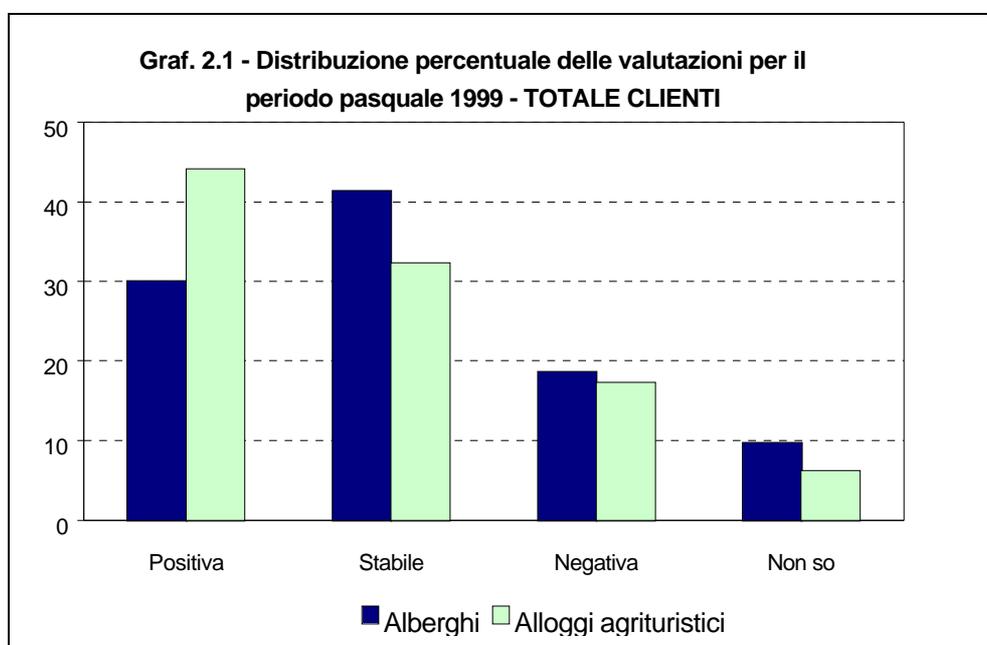
LE PREVISIONI PER IL 1999

1. Alberghi e Alloggi Agrituristici: i risultati di un'indagine campionaria

1.1 Le valutazioni sull'andamento della stagione primaverile e pasquale

La stagione pasquale e primaverile è stata decisamente positiva per il turismo toscano. Così si sono espressi gli albergatori¹ sull'andamento delle presenze complessive: il 30% sono infatti i giudizi positivi, il 41% quelli di stabilità e solo il 19% quelli negativi (circa il 10% non è stato in grado di rispondere). E tali valutazioni sono sostanzialmente analoghe sia per la componente italiana che per quella straniera.

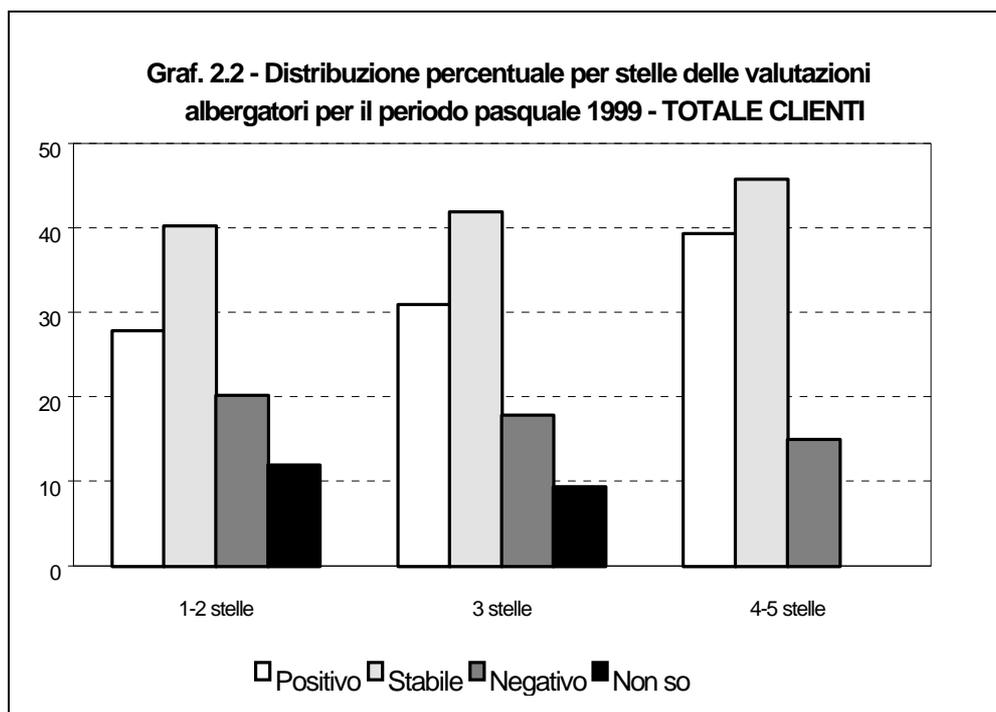
Risultati ancora migliori si registrano per le aziende agrituristiche: il 44% sono i giudizi positivi, il 32% quelli di stabilità e solo il 17% quelli negativi, mentre il 6% non è stato in grado di fare una valutazione.



Concentrando l'attenzione sull'offerta ricettiva alberghiera emerge che i giudizi positivi come quelli di stabilità sono superiori a quelli negativi in ogni categoria, e aumentano in modo apprezzabile all'aumentare del numero di stelle e quindi della dimensione e qualità dei servizi offerti. Come è naturale attendersi, al crescere della categoria aumenta la capacità di fornire una previsione per il periodo estivo. Queste

¹ Il 92% degli alberghi della regione è aperto in questo periodo, sebbene, in molti casi e in molte zone, solo nei giorni delle festività pasquali o nei week-end. La città d'arte e di affari, la loro cintura urbana costituita dalla risorsa "altro" e la risorsa della campagna presentano un grado di apertura di oltre il 95%, mentre la montagna, le terme e soprattutto il mare hanno percentuali di apertura al di sotto della media regionale.

valutazioni sono sostanzialmente analoghe sia per la componente italiana che per quella straniera.

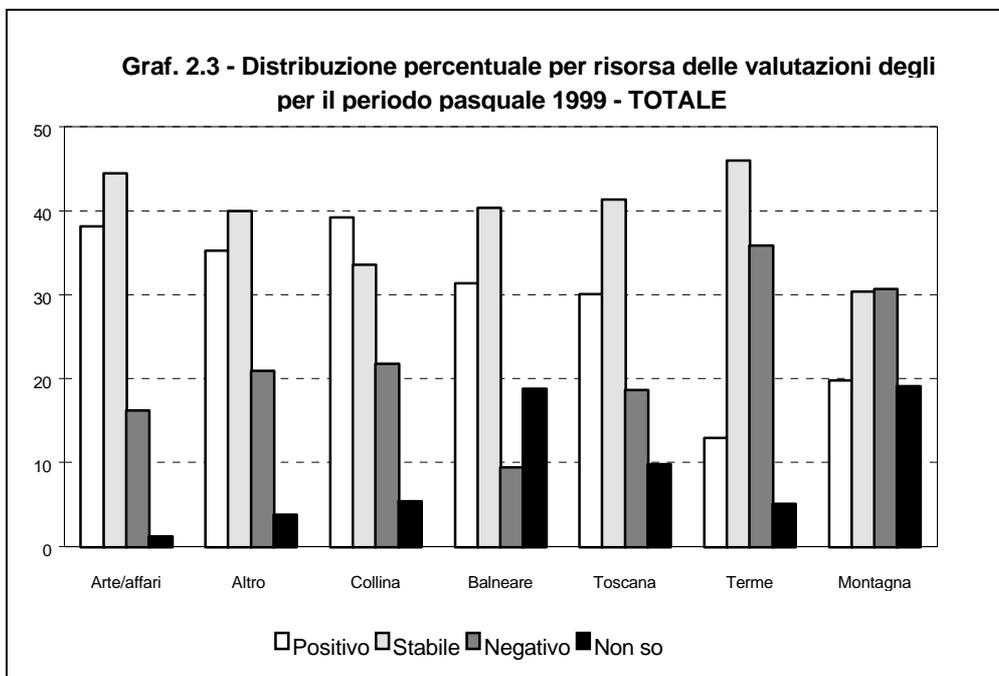


Per quanto concerne le tipologie di risorse del turismo toscano si evidenziano ottimi risultati per le città d'arte e di affari con l'83% di giudizi positivi o stabili, e per la risorsa "Altro" (75% di valutazioni positive o stabili) che è costituita prevalentemente dai comuni delle cinture urbane delle principali città d'arte/affari e che svolge per lo più un ruolo di bacino ricettivo alternativo per i periodi di maggior affollamento nelle città d'arte e affari.

Positivo ma controverso il risultato della collina: questa risorsa registra la più elevata percentuale di albergatori che esprimono valutazioni positive, ma anche una quota superiore al valore medio toscano di valutazioni negative.

La risorsa balneare, che si attesta su valori in linea con la media regionale per ciò che riguarda le valutazioni positive (31%) e di stabilità (41%), è fondamentale caratterizzata da una elevata quota di mancate valutazioni. Al mare, più che altrove, la maggiore incertezza è legata alla stagionalità e al fatto che il periodo di rilevazione, a ridosso della Pasqua, è un periodo in cui una parte degli alberghi sono ancora chiusi o hanno appena aperto e non hanno ancora gli elementi per fare una valutazione.

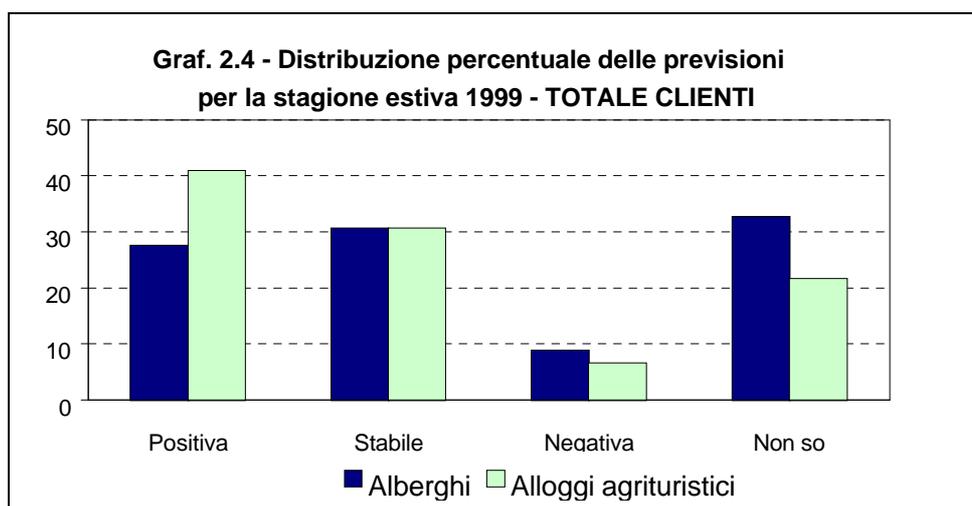
Valutazioni preoccupanti si registrano invece per le risorse della montagna e delle terme. La montagna registra il 61% di giudizi stabili o negativi e una elevata quota di incertezza. Ancor più difficile la situazione alle terme, dove i giudizi di stabilità o negativi arrivano all'82%.



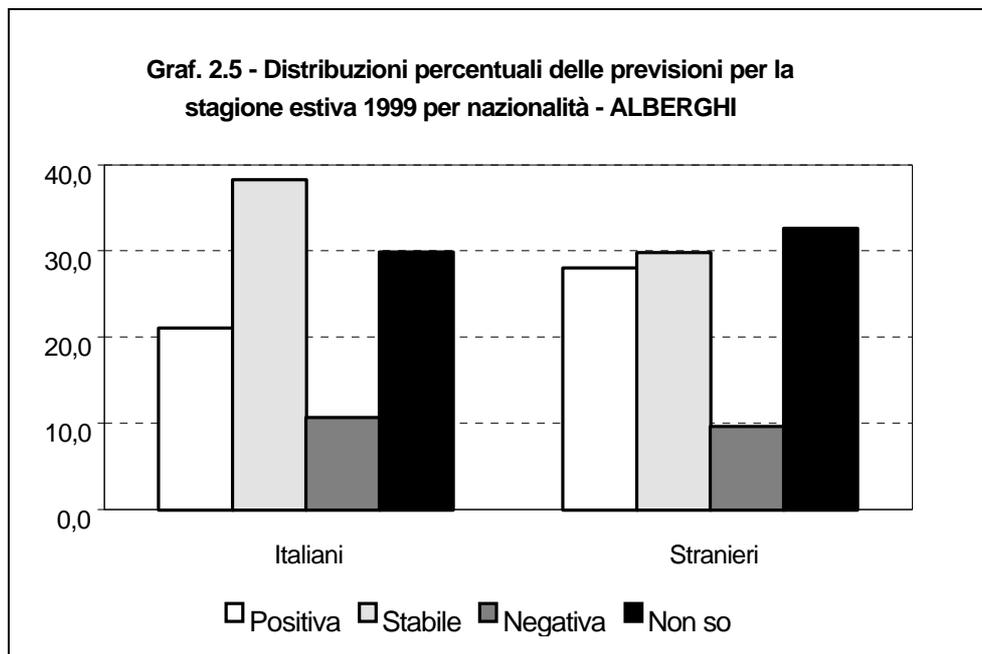
1.2 Le previsioni per l'estate

La stagione estiva si prevede buona per il turismo toscano. Gli albergatori, infatti, hanno espresso previsioni positive per il 28%, di stabilità per il 31% e solo il 9% ha fornito aspettative negative (circa il 33% non è stato in grado di rispondere).

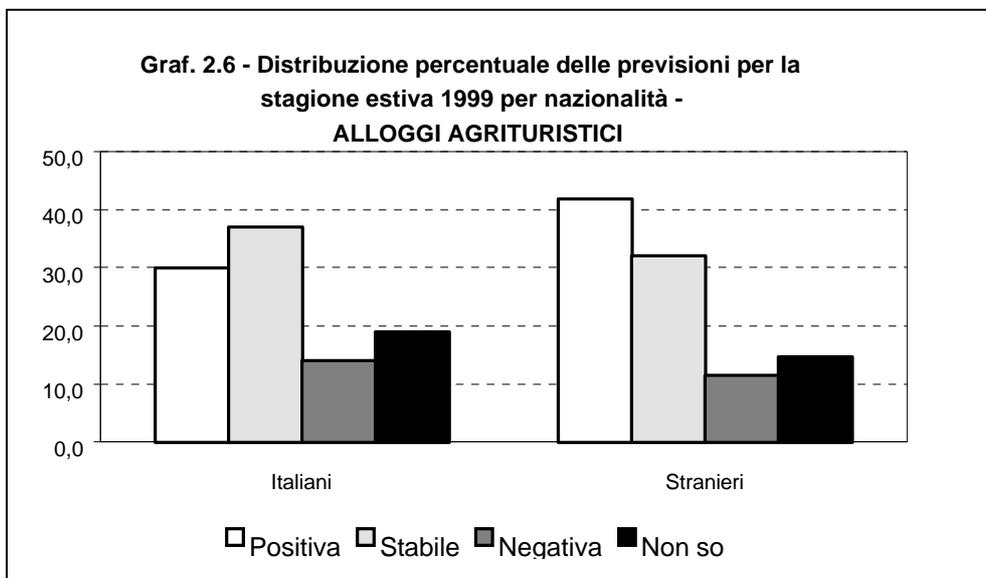
Aspettative ancora migliori si manifestano per le aziende agrituristiche: 41% positive, il 31% stabili e solo il 7% negative. (circa il 22% non è stato in grado di rispondere).



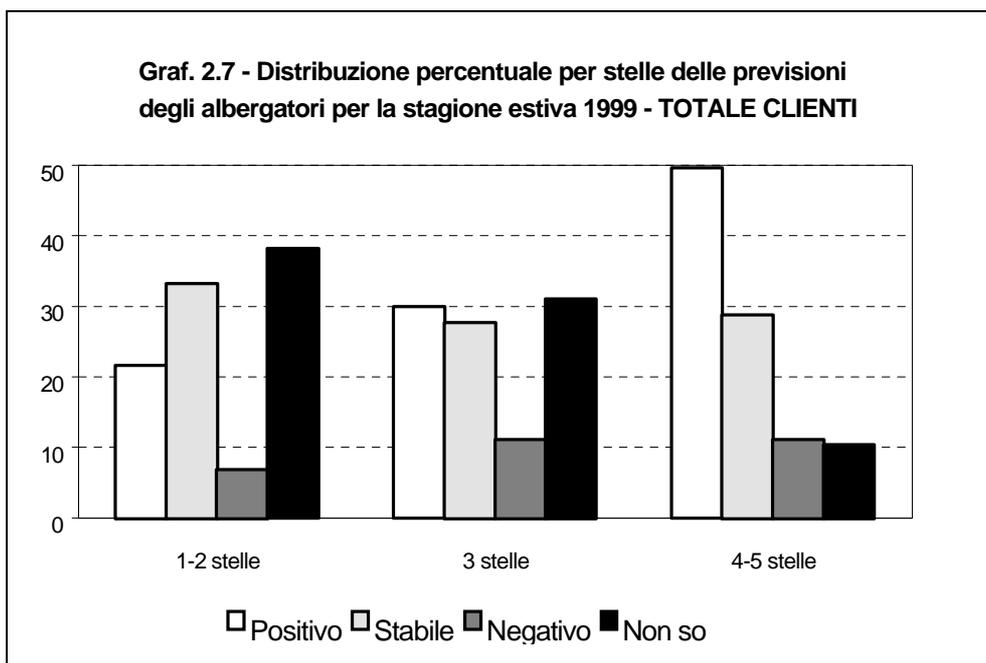
Con la cautela dovuta al fatto che una quota significativa non è stata in grado di fornire previsioni per l'estate, è interessante sottolineare la presenza di alcune differenze nelle previsioni a seconda che queste riguardino la componente nazionale o quella estera. Gli albergatori, infatti, hanno espresso previsioni sostanzialmente migliori per la clientela straniera rispetto a quella italiana: le aspettative positive relative agli stranieri riguardano il 28% degli albergatori, quelle relative agli italiani riguardano il 21%. Se poi si mettono insieme le previsioni positive a quelle di stabilità si ha che il 58% degli albergatori esprime previsioni positive o stabili per la clientela straniera, mentre il 49% per quella italiana.



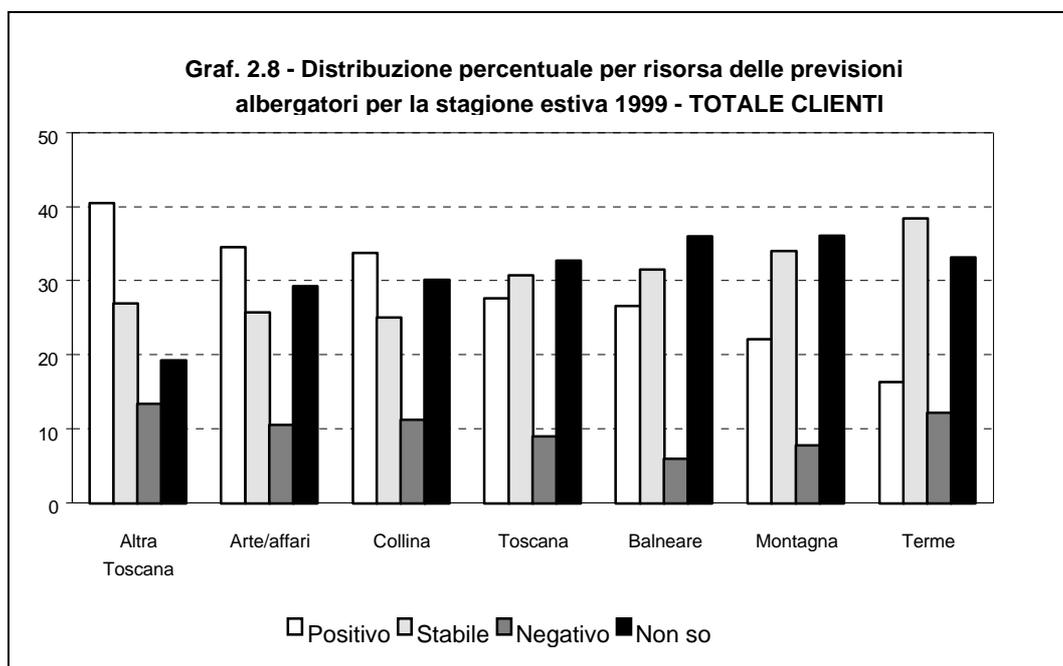
Gli alloggi agrituristici esprimono aspettative migliori degli alberghi e segnalano differenze più marcate tra la componente nazionale e quella estera. Le aspettative positive relative agli stranieri riguardano ben il 42% degli alloggi agrituristici, quelle relative agli italiani riguardano il 30%. Se poi, anche in questo caso, si sommano le previsioni positive a quelle di stabilità si ha che il 74% delle aziende agrituristiche esprime previsioni positive o stabili per la clientela straniera, e il 67% per quella italiana.



Concentrando l'attenzione sull'offerta ricettiva alberghiera e valutando le previsioni per l'estate in funzione del numero di stelle, e quindi della dimensione e qualità dei servizi offerti, emerge che le previsioni positive aumentano all'aumentare del numero di stelle (si passa dal 22% per gli alberghi di 1-2 stelle, al 30% per quelli a 3 stelle, fino al 50% per quelli di 4-5 stelle), le previsioni di stabilità sono sostanzialmente analoghe e, al crescere della categoria aumenta sensibilmente la capacità di fare previsioni (diminuisce il peso della risposta "Non so"). Queste considerazioni sono sostanzialmente valide per entrambe le componenti della domanda, la sola significativa differenza riguarda il fatto che per la componente italiana le previsioni sono più orientate alla stabilità.



Infine, riguardo alle tipologie di risorsa turistica presenti nella regione, si delinea un quadro di aspettative per l'estate che è caratterizzato da ottime previsioni nelle città d'arte e di affari (il 34,5% aspettative positive, il 25,7% quelle di stabilità) nonché dalle loro aree periferiche (il 40,5,7% le aspettative positive, il 25,0% quelle di stabilità) e da buone aspettative nella zone di collina e campagna (il 33,7% le aspettative positive, il 25,0% quelle di stabilità). La risorsa balneare si attesta intorno a valori medi (il 26,7% le aspettative positive, il 31,5% quelle di stabilità). Aspettative meno ottimistiche emergono dalle risorse termali e della montagna, sebbene anche in queste zone, e al contrario di quanto verificatosi in primavera, le aspettative positive superino quelle negative.

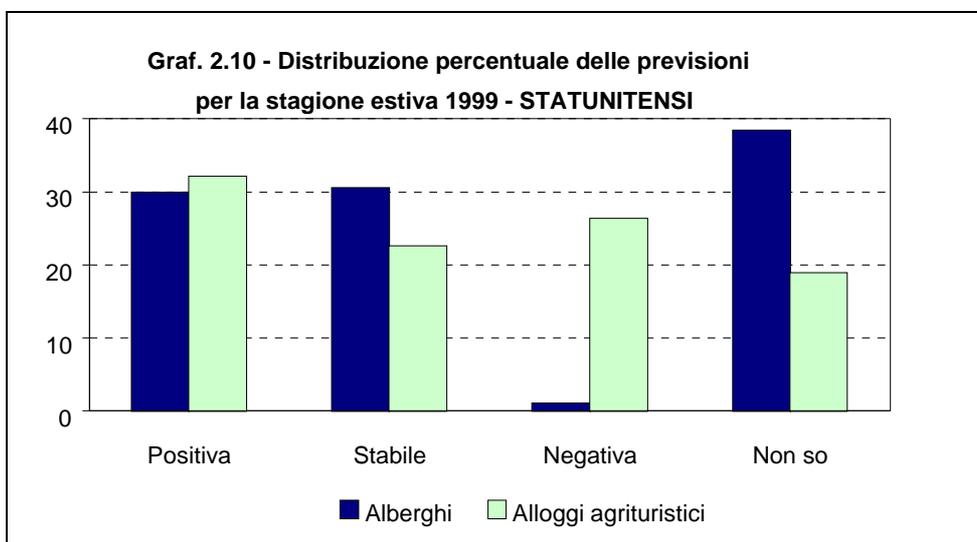
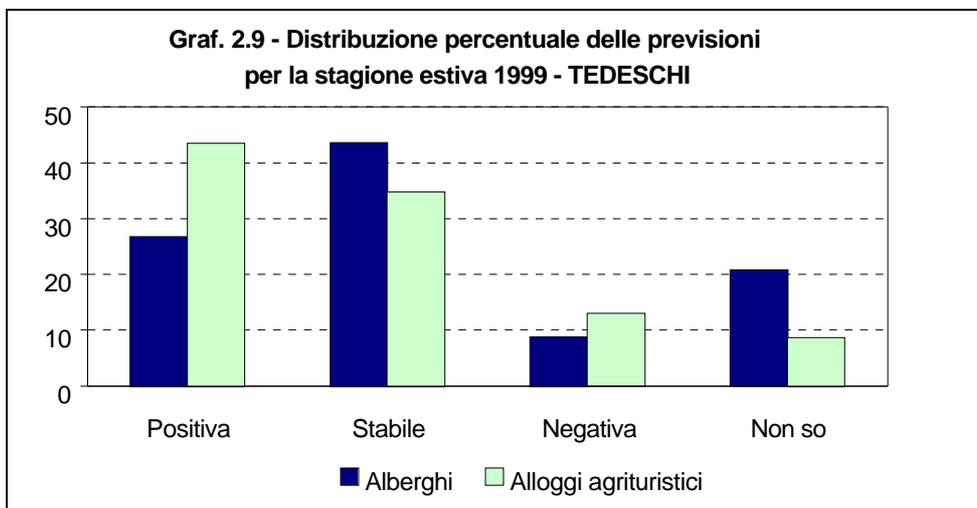


Nell'indagine è stato chiesto agli esercenti anche una articolazione della aspettativa per l'estate distinta per le nazionalità di provenienza maggiormente rilevanti per la Toscana.

Le nazionalità per le quali le aspettative risultano maggiormente positive per il settore alberghiero sono nell'ordine: Statunitensi (30% positiva, 30% stabile), Tedeschi (27% positiva, 44% stabile), seguono i Francesi (20% positiva, 425 stabile) e gli Inglesi (18% positiva, 40% stabile). Per i Giapponesi, il cui peso è particolarmente rilevante a Firenze, non si registrano, dopo la crisi del 1998, aspettative negative da parte degli albergatori.

I gestori di aziende agrituristiche segnalano aspettative positive soprattutto per i turisti dell'area di lingua tedesca, gli inglesi e gli olandesi.

Interessante, anche se quantitativamente poco rilevante per questa tipologia di accoglienza, la prospettiva indicata riguardo ai turisti statunitensi.



1.3 *Il turismo organizzato*

L'indagine ha cercato anche di valutare la diffusione e il ruolo del cosiddetto "turismo organizzato", viste le diverse connotazioni rispetto al turismo individuale e delle famiglie, in termini di periodo e durata del soggiorno, di capacità di spesa, di tipologia di servizi richiesti, di ricadute sulla organizzazione delle strutture ricettive.

Agli albergatori² è stato chiesto se lavorano con gruppi organizzati. Gli alberghi non lavorano "esclusivamente" con i gruppi organizzati, ma "anche" con questi gruppi. Per questo è stato loro chiesto qual'è il "peso" di questa tipologia di turismo in termini percentuali, fatto 100 le presenze complessive. Non tutti gli albergatori hanno saputo fare questa quantificazione. Tuttavia, poiché circa il 90% di costoro hanno saputo rispondere e poiché tale valore è analogo nelle varie disaggregazioni, è stato possibile

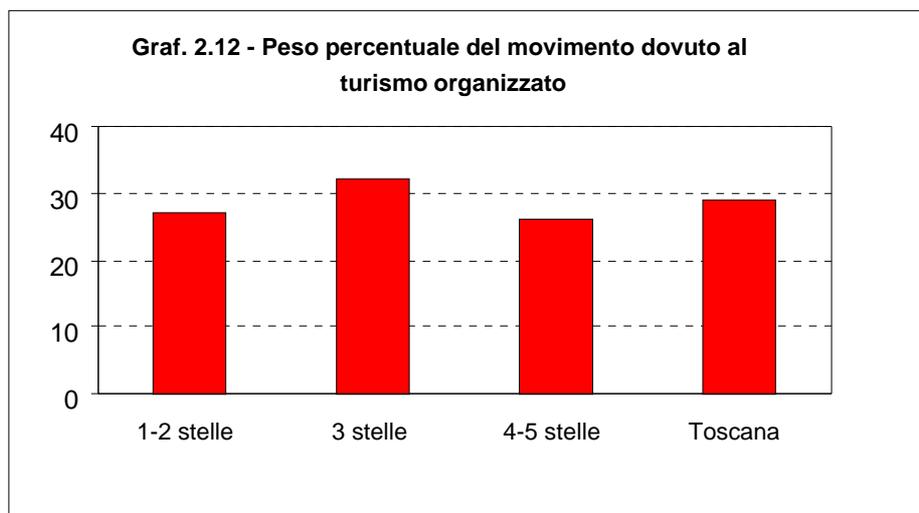
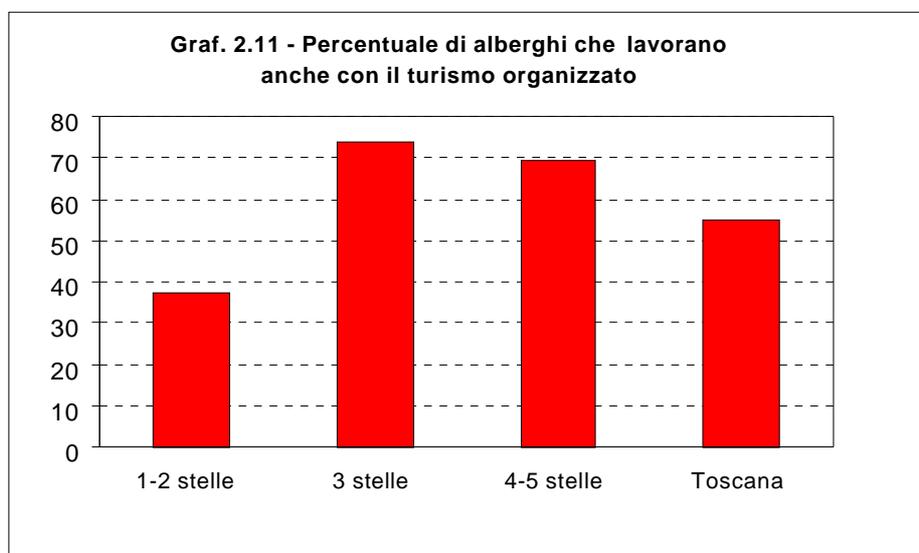
² Questa analisi non è stata fatta per gli alloggi agrituristici, in ragione delle loro generale minor capacità ricettiva e quindi del loro minor ricorso al turismo organizzato.

calcolare il “peso medio” del turismo organizzato a livello regionale, di categoria alberghiera e di risorsa.

Nella regione il turismo organizzato coinvolge il 55% degli alberghi, con un “peso medio” del 29%.

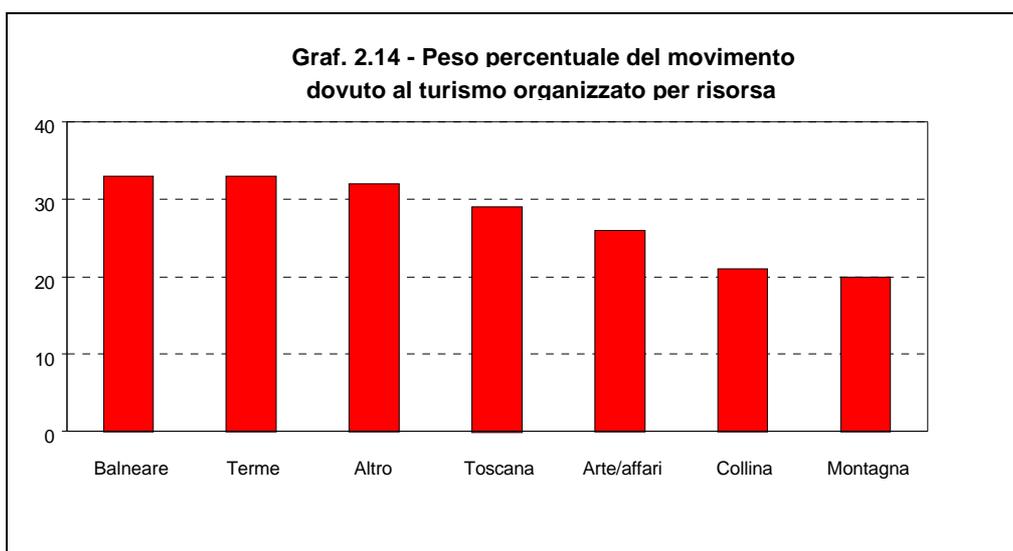
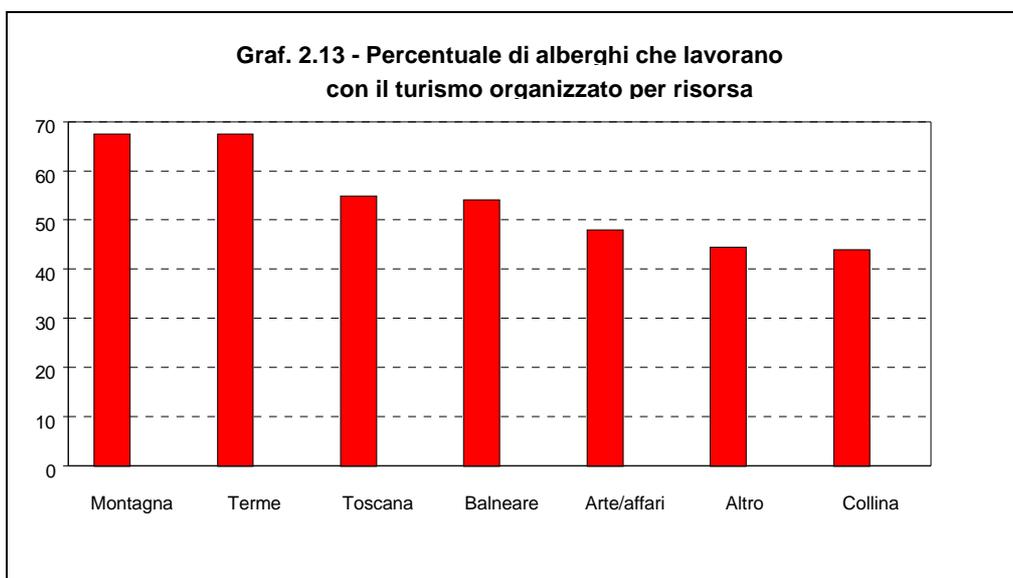
Con riferimento alle disaggregazione per categoria alberghiera (numero di stelle) si nota che il turismo dei gruppi si rivolge ed è accolto prevalentemente da alberghi medio-grandi: lavorano con i gruppi il 37% degli alberghi con 1-2 stelle, il 74% di quelli con 3 stelle e il 69% di quelli con 4-5 stelle.

La quota media di lavoro con questa tipologia di turismo, fatto 100 le presenze complessive è del 27% per gli alberghi con 1-2 stelle, 32% per quelli a 3 stelle e 26% per quelli con 4-5 stelle.



Sul fronte delle risorse il turismo dei gruppi è maggiormente presente, in termini di percentuale di alberghi che lavorano “anche” con i gruppi organizzati, in montagna e alle terme (68% e il 67% degli alberghi). Segue il mare con il 54% di alberghi che accoglie questa tipologia di turismo; mentre le città d’arte e le loro cinture periferiche registrano quote del 48% e 44%. La collina è la risorsa meno coinvolta con un valore del 44%

Se poi si considera il peso medio di lavoro con questa tipologia di turismo fatto 100 le presenze complessive, la graduatoria è guidata dalle terme, dal mare e dalle cinture urbane delle città d’arte (circa 33%). Seguono le città d’arte (26%), la collina (21%) e la montagna (19%).



1.4 Le ragioni del “non so” e alcune indicazioni informali

Il 33% degli albergatori e il 22% delle aziende agrituristiche hanno dichiarato di non essere in grado di fare una previsione sull'andamento della stagione estiva.

Sul fronte di una analisi delle caratteristiche strutturali di questi esercizi si può sottolineare che:

1. i “non so” diminuiscono sensibilmente al crescere della dimensione e presumibilmente della gamma e qualità dei servizi offerti dall'albergo (si passa dal 38% per gli alberghi di 1-2 stelle al 10% per gli alberghi a 4-5 stelle);
2. i “non so” sono maggiormente presenti rispetto alla media regionale in montagna (36%) e al mare (36%); seguono, in linea con la media regionale, le risorse delle terme e della collina (33% e 30%), mentre nelle città d'arte e nelle loro cinture urbane le quote di “non so” sono più contenute (29% e 19%).

Sul fronte delle ragioni della mancata previsione per l'estate va sottolineato che nel corso dell'indagine abbiamo da un lato posto un quesito a risposta multipla in cui erano previste le seguenti voci: tendenza a non prenotare; tendenza a prenotare solo in alcuni periodi; marzo è troppo presto per fare previsioni e altro, dall'altro raccolto una serie di osservazioni informali da parte degli albergatori e dei gestori delle aziende agrituristiche.

Dal quesito esplicito emerge che la pressoché totalità di coloro che non hanno fatto previsioni hanno spiegato che per loro “marzo è troppo presto” per fare una previsione (134 su 155). E tale ragione coinvolge sostanzialmente in modo analogo tutte le risorse.

Da questi dati sembra che si possa dire che le mancate previsioni per l'estate siano dovute ad una caratteristica fondamentale dell'indagine, ossia il periodo di rilevazione.

D'altra parte dalle osservazioni informali, raccolte anche presso coloro che hanno fatto una previsione, emergono indicazioni che, visto anche il loro ripetersi nel corso delle ultime indagini campionarie, sembrano diventare sempre più strutturali: la tendenza da parte dei turisti a non fare prenotazioni, a limitarle al solo periodo di altissima stagione (le due settimane centrali di agosto) o prenotare solo nei giorni immediatamente precedenti il periodo di vacanza. A questo proposito si potrebbero fare diversi approfondimenti per comprendere meglio le ragioni e gli effetti di queste tendenze. Da un lato si potrebbe ipotizzare che queste tendenze riguardino prevalentemente gli esercizi più modesti strutturalmente estranei o comunque poco integrati nei principali circuiti dell'incoming. Un sostegno indiretto a questa ipotesi viene dal fatto che, già nella precedente indagine consuntiva sull'estate 98, era emerso come i piccoli esercizi erano soggetti a notevoli variazioni delle presenze dell'estate rispetto a quella dell'anno precedente. Dall'altro si potrebbe ipotizzare che le tendenze a limitare o procrastinare le prenotazioni inducano una maggiore “flessibilità” dei fattori produttivi, maggiore incertezza e minore propensione agli investimenti.

Per ciò che riguarda gli alloggi agrituristici emerge dalle indicazioni informali l'esigenza di sperimentare, acquisire, a volte diversificare rispetto alle agenzie (con quest'ultime non per tutti il rapporto è pienamente soddisfacente) i canali di acquisizione della clientela. Sembra inoltre che una parte delle aziende agrituristiche, in quanto strutture ricettive “giovani” nel quadro dell'offerta ricettiva complessiva, richiedano maggiori attività di promozione direttamente all'Amministrazione Regionale. Si potrebbe fare l'ipotesi, che richiederebbe peraltro opportune verifiche e

approfondimenti, che queste esigenze siano minori tra gli alloggi agrituristici che privilegiano il turismo rispetto a quelli che danno maggiore rilevanza all'attività agricola.

1.5 *Un supplemento d'indagine*

Nei giorni successivi alla Pasqua è stato effettuato un supplemento d'indagine rivolto agli albergatori con due obiettivi:

1) valutare se gli esercenti che prima di Pasqua avevano risposto di non essere in grado di fare una previsione per l'estate, disponevano, passata la Pasqua, di maggiori informazioni,

2) verificare se la guerra nei Balcani stava producendo effetti negativi nella loro attività.

Riguardo al primo punto, il supplemento di indagine ha mostrato come la quota di mancate previsioni resta elevata (circa il 30% di alberghi pari al 25% dei posti letto di questa categoria).

Riguardo al secondo punto non si sono rilevati, nel periodo dell'indagine, effetti negativi sulla attività degli esercizi alberghieri dovuti agli eventi bellici nella ex-Jugoslavia.

2. *Campeggi: i risultati di una indagine completa*

L'indagine sui campeggi è stata realizzata nella prima settimana di maggio 1999, con intervista telefonica, ed ha riguardato l'intera popolazione dei campeggi costituita da 213 strutture.

La localizzazione dei campeggi evidenzia il ruolo dominante del mare dove si trova il 68% delle strutture (pari a 145 campeggi); nelle zone di campagna e di montagna nonché nelle città d'arte sono presenti rispettivamente il 10%, l'8,5% e l'8% del totale dei campeggi; numerosità modeste o trascurabili si trovano alle terme e nelle cinture urbane delle città d'arte. Questa distribuzione sul territorio spiega come sia opportuno realizzare l'analisi dei risultati distinguendo tra la risorsa "balneare" e una risorsa residuale che chiameremo "non balneare".

Sul fronte delle province, la graduatoria per numerosità di campeggi è guidata da Livorno (29% del totale dei campeggi), Grosseto (20%) e Massa Carrara (19%). La provincia di Firenze con i suoi 18 campeggi (pari all'8,5% del totale) supera le province costiere di Lucca e Pisa che hanno un numero di campeggi piuttosto modesto (7% e 4%), attestandosi al quarto posto nella suddetta graduatoria.

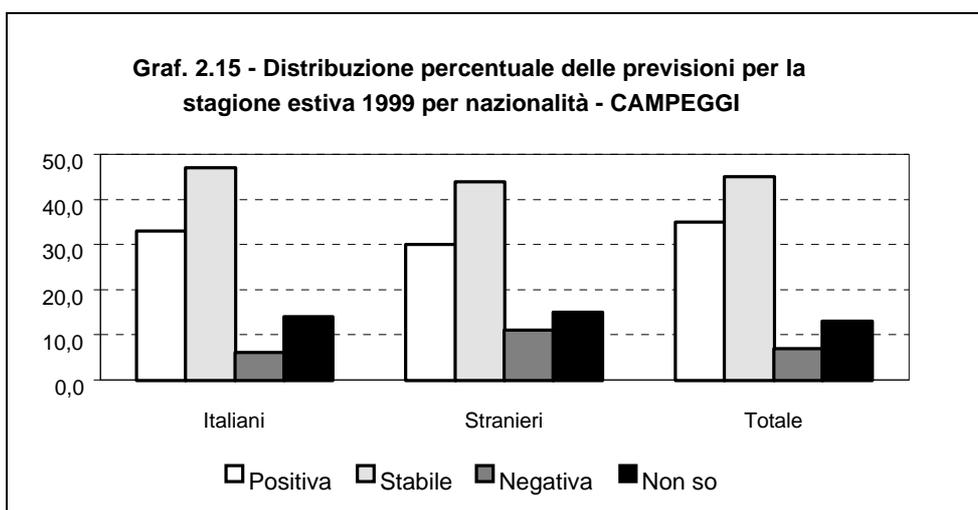
Inoltre le Aziende di Promozione Turistica maggiormente interessate da questa tipologia di turismo sono Grosseto, Massa Carrara, Livorno, Arcipelago Toscano (il peso sul totale dei campeggi è compreso tra il 20% e il 14%).

2.1 *Le previsioni per la stagione estiva*

La stagione estiva sarà una buona stagione per il turismo all'aria aperta, secondo le valutazioni dei gestori dei campeggi. Questi, infatti, hanno espresso previsioni positive per il 35%, di stabilità per il 45% e solo per il 7% negative. Circa il 13% non è stato in

grado di rispondere: si tratta di una quota ben inferiore rispetto a quella registrata per gli alberghi (33%) e gli alloggi agrituristici (22%); d'altra parte il diverso periodo di rilevazione - marzo per alberghi e alloggi agrituristici e maggio per i campeggi - spiega la maggior capacità di questi ultimi di fare previsioni per l'estate.

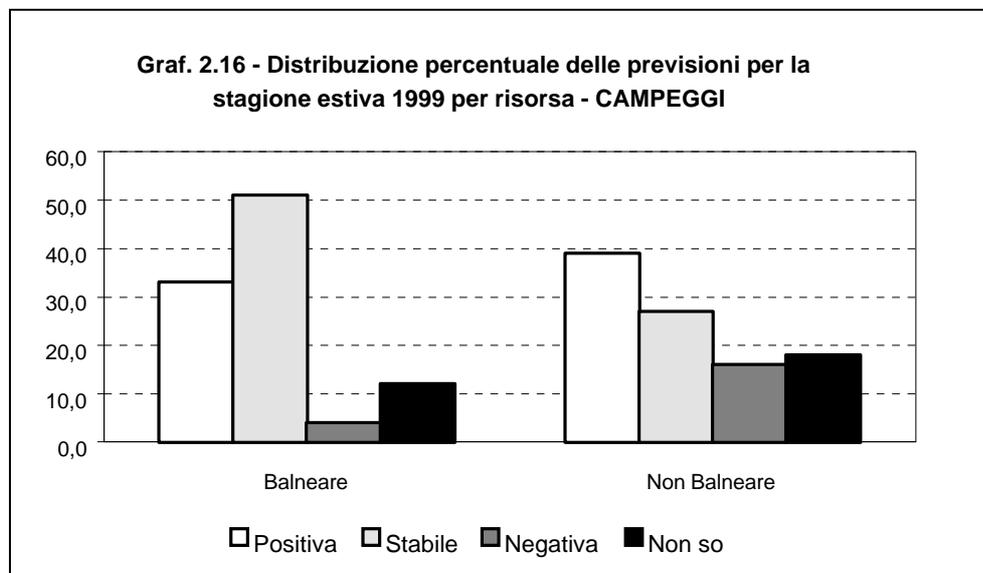
La componente italiana, che, con circa il 65% del totale delle presenze, costituisce la parte dominante del turismo nei campeggi, registra previsioni migliori rispetto alla componente straniera: le previsioni positive o stabili riguardano l'80% dei campeggi nel caso degli italiani e il 75% nel caso degli stranieri.



Distinguendo la risorsa “balneare” da quella “non balneare” emerge innanzi tutto che le previsioni migliori riguardano i campeggi di mare, i quali con la loro posizione di preminenza già consolidata esprimono essenzialmente attese di stabilità: il 33% sono giudizi positivi; il 51% quelli di stabilità e il 4% quelli negativi, (il 12% non ha saputo rispondere).

Invece, i campeggi della risorsa “non balneare”, presumibilmente per il fatto di riunire strutture diverse per la loro posizione sul territorio e sul mercato dell’offerta turistica, presentano una situazione più diversificata; tuttavia le attese strettamente positive superano tutte le altre, nonché quelle espresse dai campeggi di mare: il 38% sono i giudizi positivi; il 27% quelli di stabilità, 16% quelli negativi, (il 18% non ha saputo rispondere).

Queste considerazioni sono sostanzialmente analoghe sia per la componente nazionale che per quella estera.



Dalla rilevazione completa sul movimento turistico della regione è noto che la struttura per nazionalità delle presenze degli stranieri nei campeggi è caratterizzata dalla netta predominanza dei tedeschi (oltre un milione di presenze), che sono seguiti a buona distanza, ma sempre con più di 100.000 presenze annue, da Olandesi, Svizzeri, e Francesi.

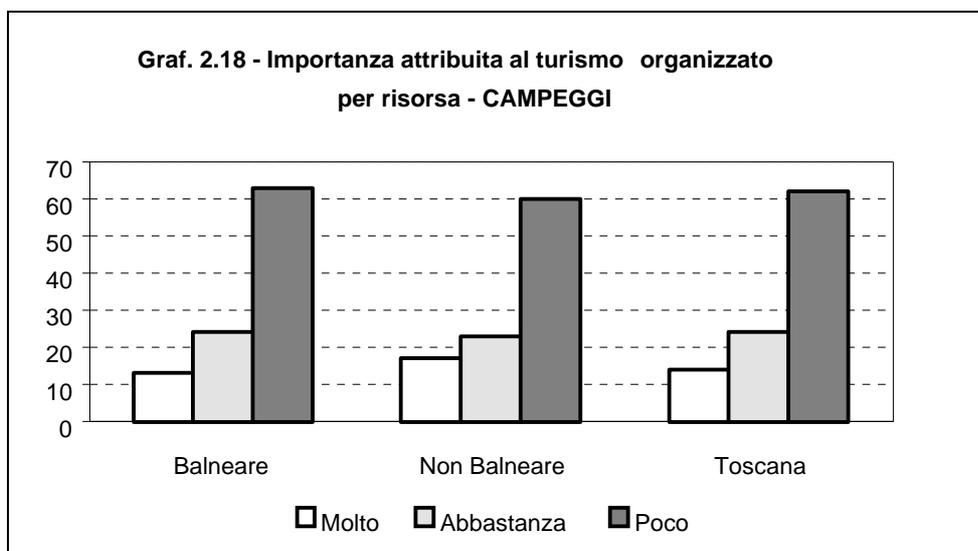
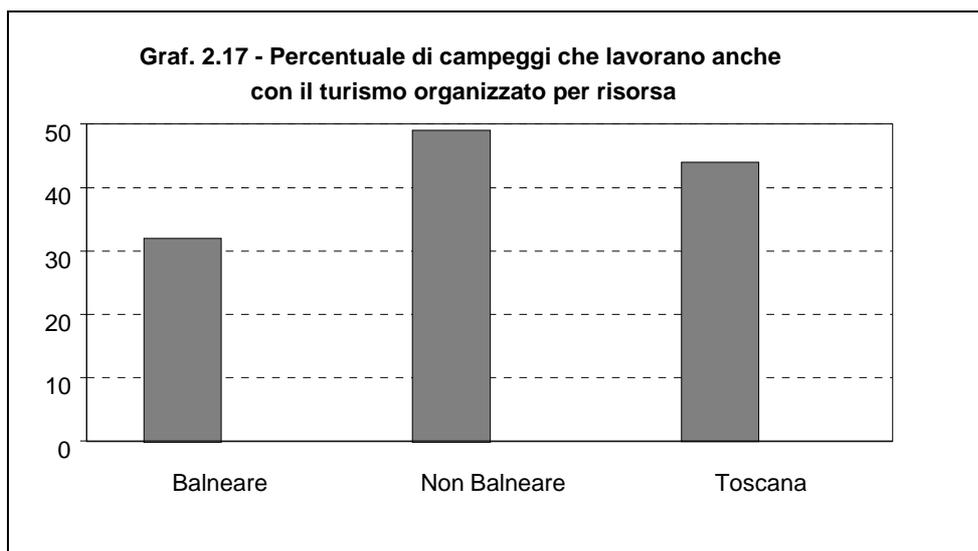
Nell'ambito di questa indagine si è cercato di capire se stiano emergendo segnali di cambiamento rispetto a questa struttura; abbiamo quindi chiesto ai gestori dei campeggi per quali nazionalità potevano prevedere un aumento, o un calo delle presenze molto significativo. Il 34% dei campeggi non ha previsto alcuna variazione significativa, mentre il 66% ha segnalato almeno un aumento o un calo di rilievo.

I risultati più interessanti sono:

- 1) previsioni di incrementi di rilievo per tedeschi ed olandesi;
- 2) previsioni migliori per gli olandesi che per i tedeschi: il saldo tra numero di citazioni in aumento e numero di citazioni in calo è di 22 per gli olandesi e 14 per i tedeschi;
- 3) la performance positiva degli olandesi riguarda sia la costa che le altre risorse della regione; al contrario le previsioni positive per i tedeschi sono da attribuire essenzialmente ai campeggi delle zone di mare (al mare le citazioni di aumento sono doppie rispetto a quelle di calo; nelle zone "non balneari" il numero di citazioni in aumento uguaglia quello delle citazioni di calo).
- 4) il solo saldo negativo tra citazioni di aumento e citazioni in calo riguarda i francesi.

Anche nell'ambito di questa indagine, come in quella campionaria sugli alberghi e gli alloggi agrituristici, abbiamo cercato di valutare la diffusione del turismo organizzato e il suo grado di rilevanza. Si è potuto verificare che, a livello regionale, il 56% dei campeggi (85 strutture) lavora "anche" con gruppi organizzati, ma che l'importanza attribuita a questa tipologia di turismo è modesta: per il 62% dei campeggi il turismo organizzato è "poco importante"; per il 23% è "abbastanza importante" e solo per il 14% è "molto importante". Distinguendo la risorsa balneare

da quella residuale “non balneare” si nota che in quest’ultima la percentuale di campeggi che lavorano “anche” con i gruppi è maggiore, ma con importanza sostanzialmente analoga.



3. Nota metodologica

3.1 *L'indagine campionaria su alberghi e alloggi agrituristici*

Obiettivo dell'indagine

Obiettivo dell'indagine è stato quello di fornire all'amministrazione regionale e alla società toscana una informazione tempestiva, sebbene sintetica ed approssimata sull'andamento del fenomeno turismo nel periodo pasquale e sulle aspettative degli esercenti per la prossima stagione estiva.

Popolazione obiettivo

La popolazione obiettivo, ovvero la popolazione sulla quale si è inteso effettuare l'inferenza campionaria, è costituita dalle due tipologie di strutture ricettive: alberghi e alloggi agrituristici.

La scelta di queste due strutture, escludendo i campeggi che tradizionalmente venivano considerati nelle indagini precedenti e inserendo le strutture agrituristiche, è stata dettata da due esigenze: i tempi di fornitura dei risultati dell'indagine immediatamente dopo Pasqua hanno implicato lo svolgersi dell'indagine telefonica negli ultimi 10 giorni di marzo quando la maggior parte dei campeggi è ancora chiusa. Le previsioni sui campeggi sono state oggetto di una indagine successiva (vedi punto 3.2).

Gli alloggi agrituristici sono diventati una tipologia di notevole rilievo nell'insieme dell'offerta turistica regionale e, come è emerso dall'indagine campionaria del settembre scorso, tali da porsi, in alcune zone della regione, anche in forte concorrenza con le strutture alberghiere.

Questionario

Il questionario che ha tradotto in specifiche domande le esigenze informative era costituito da tre sezioni: La prima dedicata alla valutazione dell'esercente sull'andamento della stagione primaverile e pasquale, distintamente per la clientela italiana, straniera e complessiva. La seconda sulle aspettative che, in base a prenotazioni e/o altre informazioni, poteva fornire per la prossima estate, in questa parte si chiedeva anche una previsione dettagliata per nazionalità straniere maggiormente rilevanti per la Toscana. La terza parte infine chiedeva se la struttura lavora e quanto con gruppi organizzati.

Si è trattato di domande e quindi di variabili d'indagine di tipo qualitativo, le uniche compatibili con la ristrettezza dei tempi di svolgimento dell'indagine e che non impegnassero l'esercente per molto tempo.

Disegno di campionamento

Per gli alberghi è stato adottato un disegno di campionamento stratificato per stelle, tipologia di risorsa e APT. L'allocazione delle unità negli strati è stata determinata richiedendo che le stime delle principali variabili dell'indagine per i domini "Toscana", "stelle", "risorse turistiche" avessero una precisione, in termini di coefficiente di variazione, fra 5 e 8,5%. Questi requisiti hanno condotto a una numerosità campionaria di 503 alberghi.

Per gli alloggi agrituristici si è adottato un disegno più semplice: un campione sistematico di 145 aziende agrituristiche estratto dalla lista ordinata per comune in modo da ottenere una stratificazione implicita per territorio.

Le liste dalle quali sono stati estratti i campioni di alberghi e alloggi agrituristici sono costituite dai rispettivi archivi anagrafici derivanti dalle comunicazioni dei prezzi per l'anno 1999.

Stime

Le stime fornite sono frequenze percentuali relative alle modalità di risposta "Positivo", "Stabile", "Negativo", "Non so" presenti nelle domande della sezione 1, 2 e 3 del questionario.

Per gli alberghi, avendo adottato una stratificazione ottimale con strati autorappresentativi ove di piccolissima dimensione, le stime sono state calcolate adottando coefficienti di espansione dati dal rapporto fra numerosità dello strato e risposte ottenute in quello strato.

Per gli alloggi agrituristici, essendo il campione autoponderante, il calcolo delle stime è avvenuto senza ponderazioni.

Rilevazione sul campo

Il questionario è stato somministrato telefonicamente da dipendenti del Servizio Statistica agli esercenti di alberghi e di strutture agrituristiche dal 18 al 31 marzo. Nel caso in cui l'esercente è risultato irreperibile sia al numero di telefono dell'esercizio, sia al numero di telefono della propria abitazione, l'esercizio è stato sostituito con uno analogo appartenente allo stesso strato o a uno strato simile nel caso di strati autorappresentativi.

Precisione delle stime e qualità dei dati

Precisione delle stime

E' dovere del Servizio Statistica, quale fornitore dell'informazione statistica ufficiale per conto della Regione, presentare i dati campionari per quello che sono: induzioni su valori dell'intera popolazione ottenuti dall'osservazione di solo un sottoinsieme di essa. La precisione di tali induzioni è però quantificabile in termini probabilistici allorché il campione è selezionato in modo che sia nota la probabilità delle unità di farne parte.

Tale precisione è una funzione dei criteri di selezione e cresce all'aumentare della numerosità campionaria; per questo è fondamentale fornire all'utente le informazioni sulla struttura del campione e sulla sua dimensione, nonché il calcolo della precisione delle stime che da questa struttura e numerosità derivano.

Sulla struttura del campione abbiamo già detto all'inizio di questa nota metodologica.

La tabella allegata riporta la dimensione del campione nei domini di stima e gli intervalli di confidenza al 95% intorno alle stime puntuali per alcuni valori che esse possono assumere. Per le stime relative all'intera Toscana gli intervalli di confidenza non superano i ± 4 punti percentuali. Per le stime per stelle l'ampiezza di tali intervalli

va da ± 3 a ± 8 punti percentuali; per le stime per risorsa turistica l'ampiezza va da ± 7 a ± 9 . I valori più stretti degli intervalli si riferiscono alle stime più basse (intorno al 20%), i più ampi alle stime vicine al 50%. Per valori delle stime non presenti nella tabella l'intervallo di confidenza si ottiene interpolando i valori.

Qualità dei dati

Gli intervalli di confidenza riportati presuppongono una realizzazione dell'indagine esattamente così come progettata. Scostamenti dalla situazione ideale introducono errori e/o distorsioni difficilmente quantificabili. Tali fonti di errore derivano sostanzialmente dalla mancata risposta e dall'errore di risposta.

Per ridurre l'effetto della mancata risposta abbiamo sostituito gli esercizi non reperiti o che si sono rifiutati di rispondere con altri appartenenti allo stesso strato o a strati simili nel caso di strati autorappresentativi. Si tratta di un metodo che permette di non ridurre la dimensione campionaria anche se introduce un fattore di distorsione allorché il non rispondente presenta un comportamento rispetto alle variabili d'indagine non omologabile al rispondente.

3.2 *L'indagine completa sui campeggi*

La gran parte dei campeggi inizia l'attività dopo la Pasqua nei primi giorni del mese di maggio; per questa tipologia l'indagine ha avuto l'obiettivo di acquisire le previsioni dei gestori per l'estate, relativamente alle presenze complessive, a quelle italiane e a quelle straniere. E' stato poi chiesto se vi erano alcune nazionalità per le quali vi erano segnali di significative variazioni rispetto all'estate passate; infine due domande miravano a conoscere l'attività dei campeggi con gruppi organizzati.

Dato il numero ridotto dell'universo dei campeggi (213) è stato deciso di effettuare una indagine completa telefonica che si è svolta nella prima settimana di maggio.

Le interviste andate a buon fine sono state il 72% (pari a 152). La caduta di risposta è imputabile per il 25% a strutture per le quali è stato impossibile contattare il responsabile del campeggio e per il 3% ad attività cessate o sospese o a mancata collaborazione da parte del rispondente. L'irreperibilità è stata più contenuta nelle città d'arte (18%) e al mare (22%) e maggiore nelle risorse di montagna (44%) e della collina e campagna (33%).

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 1 - Alberghi aperti nella stagione primaverile e pasquale per categoria e risorsa turistica, marzo 1999 (valori stimati assoluti e percentuali).

CATEGORIA RISORSA TURISTICA	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	Alberghi aperti	Alberghi non aperti	Totale	Alberghi aperti	Alberghi non aperti	Totale
CATEGORIA						
1-2 stelle	1.142	157	1.299	87,9	12,1	100,0
3 stelle	970	25	995	97,5	2,5	100,0
4-5 stelle	216	31	247	87,4	12,6	100,0
Totale	2.328	213	2.541	91,6	8,4	100,0
RISORSA TURISTICA						
Arte/Affari	736	12	748	98,3	1,7	100,0
Montagna	180	21	201	89,5	10,5	100,0
Balneare	817	126	943	86,7	13,3	100,0
Terme	385	48	433	88,9	11,1	100,0
Collina/Campagna	132	5	137	96,1	3,9	100,0
Altra Risorsa	78	.	78	100,0	.	100,0
Totale	2.328	212	2.540	91,6	8,4	100,0

Fonte: Regione Toscana - Servizio Statistica: Indagine Campionaria, Marzo 1999.

Tavola 2 - Valutazioni degli albergatori e gestori di alloggi agrituristici per la stagione primaverile e pasquale per tipologia di clientela, marzo 1999 (valori stimati percentuali).

STRUTTURA RICETTIVA	VALUTAZIONE				
	Positiva	Stabile	Negativa	Non so	Totale
PRESENZE COMPLESSIVE					
Alberghi	30,1	41,4	18,7	9,8	100,0
Alloggi agrituristici	44,1	32,3	17,3	6,3	100,0
PRESENZE CLIENTI STRANIERI					
Alberghi	31,1	36,9	19,2	12,8	100,0
Alloggi agrituristici	37,0	32,0	23,0	8,0	100,0
PRESENZE CLIENTI ITALIANI					
Alberghi	26,8	41,9	22,7	8,6	100,0
Alloggi agrituristici	44,2	34,5	16,0	5,3	100,0

Fonte: Regione Toscana - Servizio Statistica: Indagine Campionaria, Marzo 1999.

Tavola 3 - Valutazioni degli albergatori sull'andamento della stagione primaverile e pasquale per categoria, risorsa turistica e provenienza della clientela, marzo 1999 (valori stimati percentuali).

CATEGORIA RISORSA TURISTICA	PRESENZE COMPLESSIVE					PRESENZE CLIENTI STRANIERI					PRESENZE CLIENTI ITALIANI				
	Positivo	Stabile	Negativo	Non so	Totale	Positivo	Stabile	Negativo	Non so	Totale	Positivo	Stabile	Negativo	Non so	Totale
CATEGORIA															
1-2 stelle	27,8	40,2	20,1	11,9	100,0	30,8	33,6	20,4	15,2	100,0	24,6	41,8	23,9	9,7	100,0
3 stelle	30,9	41,9	17,8	9,4	100,0	28,9	40,0	18,8	12,3	100,0	28,2	40,1	22,9	8,8	100,0
4-5 stelle	39,3	45,7	15,0	.	100,0	41,8	38,6	15,4	4,2	100,0	32,0	50,7	15,4	1,9	100,0
Totale	30,1	41,4	18,7	9,8	100,0	31,1	36,9	19,2	12,8	100,0	26,8	41,9	22,7	8,6	100,0
RISORSA TURISTICA															
Arte/Affari	38,1	44,5	16,2	1,2	100,0	38,9	39,0	17,5	4,6	100,0	36,9	43,3	18,1	1,7	100,0
Montagna	19,8	30,3	30,8	19,1	100,0	14,9	26,2	34,8	24,1	100,0	20,0	27,6	34,6	17,8	100,0
Balneare	31,4	40,4	9,4	18,8	100,0	29,3	38,8	11,9	20,0	100,0	24,9	42,7	16,5	15,9	100,0
Terme	13,0	45,9	36,0	5,1	100,0	23,7	36,6	28,4	11,3	100,0	9,7	46,8	37,3	6,2	100,0
Collina/Campagna	39,2	33,6	21,8	5,4	100,0	33,6	27,1	28,1	11,2	100,0	34,6	36,8	25,4	3,2	100,0
Altra Risorsa	35,3	40,0	20,9	3,8	100,0	34,0	36,7	23,9	5,4	100,0	33,1	39,8	25,2	1,9	100,0
Totale	30,1	41,4	18,7	9,8	100,0	31,1	36,9	19,2	12,8	100,0	26,8	41,9	22,7	8,6	100,0

Fonte: Regione Toscana - Servizio Statistica: Indagine Campionaria, Marzo 1999.

**Tavola 4 - Previsioni degli albergatori e gestori di alloggi agrituristici
per la stagione estiva (giugno-settembre 1999) per tipologia di clientela,
marzo 1999 (valori stimati percentuali).**

STRUTTURA RICETTIVA	PREVISIONE				
	Positiva	Stabile	Negativa	Non so	Totale
PRESENZE COMPLESSIVE					
Alberghi	27,6	30,7	9,0	32,7	100,0
Alloggi agrituristici	40,9	30,7	6,6	21,8	100,0
PRESENZE CLIENTI STRANIERI					
Alberghi	28,0	29,8	9,6	32,6	100,0
Alloggi agrituristici	41,8	32,0	11,5	14,7	100,0
PRESENZE CLIENTI ITALIANI					
Alberghi	21,1	38,3	10,7	29,9	100,0
Alloggi agrituristici	30,0	37,0	14,0	19,0	100,0

Fonte: Regione Toscana - Servizio Statistica: Indagine Campionaria, Marzo 1999.

Tavola 5 - Previsioni degli albergatori sull'andamento della stagione estiva (giugno-settembre 1999) per categoria, risorsa turistica e provenienza della clientela, marzo 1999 (valori stimati percentuali).

CATEGORIA RISORSA TURISTICA APT	PRESENZE COMPLESSIVE					PRESENZE CLIENTI STRANIERI					PRESENZE CLIENTI ITALIANI				
	Positivo	Stabile	Negativo	Non so	Totale	Positivo	Stabile	Negativo	Non so	Totale	Positivo	Stabile	Negativo	Non so	Totale
	CATEGORIA														
1-2 stelle	21,6	33,3	6,9	38,2	100,0	21,8	33,3	6,3	38,6	100,0	15,8	43,0	8,4	32,8	100,0
3 stelle	30,0	27,7	11,2	31,1	100,0	29,5	27,4	13,5	29,7	100,1	23,2	33,5	13,7	29,6	100,0
4-5 stelle	49,6	28,8	11,2	10,4	100,0	51,1	22,6	10,3	16,0	100,0	39,1	33,4	10,2	17,4	100,1
Totale	27,6	30,7	9,0	32,7	100,0	28,0	29,8	9,6	32,6	100,0	21,1	38,3	10,7	29,9	100,0
	RISORSA TURISTICA														
Arte/Affari	34,5	25,7	10,5	29,3	100,0	38,7	23,9	11,0	26,4	100,0	24,8	38,3	12,5	24,4	100,0
Montagna	22,1	34,0	7,8	36,1	100,0	23,3	35,4	11,2	30,1	100,0	22,5	38,1	14,6	24,8	100,0
Balneare	26,6	31,5	5,9	36,0	100,0	22,2	37,4	4,4	36,0	100,0	21,1	38,8	3,7	36,4	100,0
Terme	16,2	38,5	12,2	33,1	100,0	17,3	25,7	17,7	39,3	100,0	12,0	38,7	18,7	30,6	100,0
Collina/Campagna	33,7	25,0	11,2	30,1	100,0	35,5	15,7	12,2	36,6	100,0	25,3	32,8	13,0	28,8	99,9
Altra Risorsa	40,6	26,9	13,4	19,2	100,1	41,1	29,4	12,3	17,2	100,0	27,2	39,4	15,8	17,6	100,0
Totale	27,6	30,7	9,0	32,7	100,0	28,0	29,8	9,6	32,6	100,0	21,1	38,3	10,7	29,9	100,0

Fonte: Regione Toscana - Servizio Statistica: Indagine Campionaria, Marzo 1999.

**Tavola 6 - Previsioni degli albergatori e gestori di alloggi agrituristici
per la stagione estiva (giugno-settembre 1999) per nazionalità,
marzo 1999 (valori stimati percentuali).**

NAZIONALITA'	PREVISIONE				
	Positiva	Stabile	Negativa	Non so	Totale
ALBERGHI					
Tedeschi	26,7	43,7	8,8	20,8	100,0
Statunitensi	30,0	30,5	1,1	38,4	100,0
Svizzeri	13,9	42,6	4,3	39,2	100,0
Francesi	19,7	41,6	4,7	34,0	100,0
Inglesì	17,9	40,2	5,3	36,6	100,0
Giapponesi	9,3	33,1	7,3	50,3	100,0
Olandesi	16,3	36,9	3,1	43,7	100,0
Spagnoli	4,3	39,4	4,8	51,5	100,0
Austriaci	8,8	41,3	4,5	45,4	100,0
Altri Europei	16,4	32,8	3,9	46,9	100,0
Altri Extraeuropei	12,1	26,0	4,2	57,7	100,0
ALLOGGI AGRITURISTICI					
Tedeschi	43,5	34,8	13,0	8,7	100,0
Statunitensi	32,1	22,6	26,4	18,9	100,0
Svizzeri	20,0	26,7	33,3	20,0	100,0
Francesi	18,4	36,7	30,6	14,3	100,0
Inglesì	34,6	19,2	30,8	15,4	100,0
Giapponesi	8,6	5,7	62,8	22,9	100,0
Olandesi	28,3	28,3	28,2	15,2	100,0
Spagnoli	0,0	13,9	66,7	19,4	100,0
Austriaci	24,5	24,4	31,1	20,0	100,0
Altri Europei	27,1	35,4	16,7	20,8	100,0
Altri Extraeuropei	17,1	22,9	34,3	25,7	100,0

Fonte: Regione Toscana - Servizio Statistica: Indagine Campionaria, Marzo 1999.

Tavola 7 - Alberghi che lavorano con il turismo organizzato per categoria e risorsa turistica, marzo 1999 (valori stimati percentuali).

CATEGORIA RISORSA TURISTICA	ALBERGHI CHE LAVORANO CON IL TURISMO ORGANIZZATO	VOLUME DEL TURISMO ORGANIZZATO SUL TOTALE DELLA CLIENTELA
CATEGORIA		
1-2 stelle	37,5	26,5
3 stelle	73,6	32,2
4-5 stelle	69,2	25,6
Totale	54,9	29,3
RISORSA TURISTICA		
Arte/Affari	48,0	26,1
Montagna	67,5	19,9
Balneare	54,1	33,0
Terme	67,6	33,0
Collina/Campagna	44,0	21,5
Altra Risorsa	44,4	31,8
Totale	54,9	29,3

Fonte: Regione Toscana - Servizio Statistica: Indagine Campionaria, Marzo 1999.

Tavola 8 - Previsioni dei gestori di campeggi per la stagione estiva (giugno-settembre 1999) per risorsa e tipologia di clientela, maggio 1999 (valori percentuali).

RISORSA	NUMERO CAMPEGGI	%	PREVISIONE				Totale
			RISPONDENTI	Positiva	Stabile	Negativa	
PRESENZE COMPLESSIVE							
Balneare	145	76,6	33,3	51,4	3,6	11,7	100,0
Non balneare	68	64,7	38,6	27,3	15,9	18,2	100,0
Totale	213	72,8	34,8	44,5	7,1	13,6	100,0
PRESENZE CLIENTI STRANIERI							
Balneare	145	71,7	26,9	51,9	7,7	13,5	100,0
Non balneare	68	61,8	38,1	26,2	16,7	19,0	100,0
Totale	213	68,5	30,1	44,5	10,3	15,1	100,0
PRESENZE CLIENTI ITALIANI							
Balneare	145	74,5	33,3	50,9	5,6	10,2	100,0
Non balneare	68	54,4	32,4	35,2	8,1	24,3	100,0
Totale	213	68,1	33,1	46,9	6,2	13,8	100,0

Fonte: Regione Toscana - Servizio Statistica: Indagine Completa, Maggio 1999.

Tavola 9 - Previsioni dei gestori di campeggi per la stagione estiva (giugno-settembre 1999) per nazionalità, maggio 1999 (valori assoluti ed indice di miglioramento).

NAZIONALITA' RISORSA	PREVISIONE		
	Aumento (a)	Calo (b)	Indice di miglioramento (a-b)/(a+b)*100
Tedeschi	35	21	25,0
Olandesi	29	7	61,1
Svizzeri	5	5	0,0
Francesi	2	7	-55,6
Inglesì	4	4	0,0
Austriaci	5	2	42,9
Altri Europei	9	3	50,0
Altri Extraeuropei	4	1	60,0
TEDESCHI			
Balneare	26	13	33,3
Non Balneare	9	8	5,9
Totale	35	21	25,0
OLANDESI			
Balneare	17	3	70,0
Non Balneare	12	4	50,0
Totale	29	7	61,1

Fonte: Regione Toscana - Servizio Statistica: Indagine Completa, Maggio 1999.

Tavola 10 - Campeggi che lavorano con il turismo organizzato e valutazioni sul peso del turismo organizzato per risorsa turistica, maggio 1999 (valori percentuali).

RISORSA TURISTICA	CAMPEGGI CHE LAVORANO CON IL TURISMO ORGANIZZATO	PESO DEL TURISMO ORGANIZZATO SUL TOTALE DELLA CLIENTELA		
		Poco	Abbastanza	Molto
Balneare	50,9	63,6	23,6	12,8
Non balneare	68,2	60,0	23,3	16,7
Totale	55,8	62,4	23,5	14,1

Fonte: Regione Toscana - Servizio Statistica: Indagine Completa, Maggio 1999.

Tavola 11 - Precisione delle stime campionarie (intervalli di confidenza al 95% intorno alle stime puntuali)

DOMINI DI STIMA	DIMENSIONE DEL DOMINIO		VALORE PUNTUALE DELLA STIMA													
	Universo	Campione	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%							
ALBERGHI																
<i>Intera Toscana</i>	2.831	510	16,9%	23,1%	26,4%	33,6%	36,2%	43,8%	46,1%	53,9%	56,2%	63,8%	66,8%	73,2%	76,9%	83,1%
<i>Stelle</i>	2.831	510	16,9%	23,1%	26,4%	33,6%	36,2%	43,8%	46,1%	53,9%	56,2%	63,8%	66,8%	73,2%	76,9%	83,1%
1-2 stelle	1.456	243	15,4%	24,6%	24,8%	35,2%	34,4%	45,6%	44,3%	55,7%	54,4%	65,6%	65,3%	74,7%	75,4%	84,6%
3 stelle	1.108	177	14,6%	25,4%	23,8%	36,2%	33,4%	46,6%	43,3%	56,7%	53,4%	66,6%	64,4%	75,6%	74,6%	85,4%
4-5 stelle	267	90	13,3%	26,7%	22,3%	37,7%	31,8%	48,2%	41,6%	58,4%	51,8%	68,2%	63,1%	76,9%	73,3%	86,7%
<i>Risorse</i>	2.831	510	16,9%	23,1%	26,4%	33,6%	36,2%	43,8%	46,1%	53,9%	56,2%	63,8%	66,8%	73,2%	76,9%	83,1%
1- Arte-affari	787	108	13,0%	27,0%	22,0%	38,0%	31,4%	48,6%	41,2%	58,8%	51,4%	68,6%	62,8%	77,2%	73,0%	87,0%
2- Montagna	253	79	12,7%	27,3%	21,6%	38,4%	31,0%	49,0%	40,8%	59,2%	51,0%	69,0%	62,5%	77,5%	72,7%	87,3%
4- Balneare	1.024	99	12,5%	27,5%	21,4%	38,6%	30,8%	49,2%	40,6%	59,4%	50,8%	69,2%	62,3%	77,7%	72,5%	87,5%
5- Termale	508	94	12,7%	27,3%	21,6%	38,4%	31,1%	48,9%	40,9%	59,1%	51,1%	68,9%	62,5%	77,5%	72,7%	87,3%
6- Campagna	171	78	13,4%	26,6%	22,5%	37,5%	32,0%	48,0%	41,8%	58,2%	52,0%	68,0%	63,2%	76,8%	73,4%	86,6%
9-Altra risorsa	88	52	13,0%	27,0%	22,0%	38,0%	31,4%	48,6%	41,3%	58,7%	51,4%	68,6%	62,8%	77,2%	73,0%	87,0%
ALLOGGI AGRITURISTICI																
<i>Intera Toscana</i>	1.200	145	13,9%	26,1%	23,0%	37,0%	32,5%	47,5%	42,4%	57,6%	52,5%	67,5%	63,7%	76,3%	73,9%	86,1%

QUESTIONARI

REGIONE TOSCANA - SERVIZIO STATISTICA
Indagine campionaria sull'andamento della stagione primaverile e pasquale
e
sulle aspettative per il periodo estivo 1999

A) STAGIONE PRIMAVERILE E PASQUALE 1999

Q. 1. L'albergo è aperto durante la stagione primaverile-pasquale?

SI [] 1

NO [] 0 (andare alla sezione estiva)

Q.2, Che valutazione può dare sull'andamento della stagione primaverile e Pasquale?

	Positivo (1)	Stabile (2)	Negativo (3)	Non so (4)
2.1 Presenze complessive				
2.2 Presenze dei clienti stranieri				
2.3 Presenze dei clienti italiani				

Se al quesito precedente NON viene data risposta sugli stranieri, porre il seguente quesito:

Q.3 Non risponde perché lavora solo con gli italiani?

Si [] 1

No [] 0

B) STAGIONE ESTIVA 1999

Q.4. Sulla base delle prenotazioni e/o informazioni a sua disposizione quale andamento prevede per la prossima stagione estiva (giugno-settembre 1999)?

	Positivo (1)	Stabile (2)	Negativo (3)	Non so (4)
4.1-Presenze complessive				
4.2 Presenze dei clienti stranieri				
4.3 Presenze dei clienti italiani				

Se al quesito precedente NON viene data risposta sugli stranieri, porre il seguente quesito:

Q.5 Non risponde perché lavora solo con gli italiani?

Si [] 1

No [] 0

Chiedere solo se sono state fatte previsioni sugli stranieri

Q.6. Che tipo di andamento prevede per le seguenti nazionalità?

	Positivo (1)	Stabile (2)	Negativo (3)	Non so (4)
Tedeschi				
Statunitensi				
Svizzeri				
Francesi				
Ingles				
Giapponesi				
Olandesi				
Spagnoli				
Austriaci				
Altri paesi europei				
Altri paesi				

Chiedere solo se al quesito Q.4 è stato espresso almeno un NON SO

Q.7. Può dirci, per quali ragioni, NON è in grado di fare una valutazione dell'andamento dell'estate? (è possibile una risposta multipla)

7.1 Tendenza a non prenotare [] (1 se segnalato; 0 altrimenti)

7.2 Tendenza a prenotare solo per certi periodi dell'estate [] (1 se segnalato; 0 altrimenti)

7.3 Marzo è troppo presto per fare previsioni [] (1 se segnalato; 0 altrimenti)

Altro(specificare): _____

REGIONE TOSCANA - SERVIZIO STATISTICA
Indagine campionaria sull'andamento della stagione primaverile e pasquale
e
sulle aspettative per il periodo estivo 1999 per le Aziende Agrituristiche

Nome dell'Azienda Agriturbistica: _____

Indirizzo: _____

Comune: _____

Telefono: _____

A) STAGIONE PRIMAVERILE E PASQUALE 1999
--

Q. 1. L'azienda agriturbistica è aperta durante la stagione primaverile-pasquale?

SI [] 1

NO [] 0 (andare alla sezione estiva)

Q.2, Che valutazione può dare sull'andamento della stagione primaverile e Pasquale?

	Positivo (1)	Stabile (2)	Negativo (3)	Non so (4)
2.1 Presenze complessive				
2.2 Presenze dei clienti stranieri				
2.3 Presenze dei clienti italiani				

Se al quesito precedente NON viene data risposta sugli stranieri, porre il seguente quesito:

Q.3 Non risponde perché lavora solo con gli italiani?

Si [] 1

No [] 0

B) STAGIONE ESTIVA 1999

Q.4. Sulla base delle prenotazioni e/o informazioni a sua disposizione quale andamento prevede per la prossima stagione estiva (giugno-settembre 1999)?

	Positivo (1)	Stabile (2)	Negativo (3)	Non so (4)
4.1-Presenze complessive				
4.2 Presenze dei clienti stranieri				
4.3 Presenze dei clienti italiani				

Se al quesito precedente NON viene data risposta sugli stranieri, porre il seguente quesito:

Q.5 Non risponde perché lavora solo con gli italiani?

Si [] 1

No [] 0

Chiedere solo se sono state fatte previsioni sugli stranieri

Q.6. Che tipo di andamento prevede per le seguenti nazionalità?

	Positivo (1)	Stabile (2)	Negativo (3)	Non so (4)
Tedeschi				
Statunitensi				
Svizzeri				
Francesi				
Ingles				
Giapponesi				
Olandesi				
Spagnoli				
Austriaci				
Altri paesi europei				
Altri paesi				

Chiedere solo se al quesito Q.4 è stato espresso almeno un NON SO

Q.7. Può dirci, per quali ragioni, NON è in grado di fare una valutazione dell'andamento dell'estate? (è possibile una risposta multipla)

7.1 Tendenza a non prenotare [] (1 se segnalato; 0 altrimenti)

7.2 Tendenza a prenotare solo per certi periodi dell'estate [] (1 se segnalato; 0 altrimenti)

7.3 Marzo è troppo presto per fare previsioni [] (1 se segnalato; 0 altrimenti)

Altro(specificare): _____

REGIONE TOSCANA - SERVIZIO STATISTICA
Indagine completa sulle aspettative dei campeggi per il periodo estivo 1999

Esito dell'intervista telefonica:

1. Intervista completata	
2. Interlocutore irreperibile	
3. Rifiuto a collaborare	
4. Attività cessata o sospesa	
5. Altro	

Altri numeri telefonici: _____

A) STAGIONE ESTIVA 1999

Q.1. Sulla base delle prenotazioni e/o informazioni a sua disposizione quale andamento prevede per la prossima stagione estiva (giugno-settembre 1999)?

	Positivo (1)	Stabile (2)	Negativo (3)	Non so (4)
1.1-Presenze complessive				
1.2 Presenze dei clienti stranieri				
1.3 Presenze dei clienti italiani				

Chiedere solo se al quesito Q.1 è stato espresso almeno un NON SO

Q.2. Può dirci, per quali ragioni, NON è in grado di fare una valutazione dell'andamento dell'estate? (è possibile una risposta multipla)

2.1 I clienti non hanno ancora prenotato per ragioni climatiche SI [] (1) no [] (0)

2.2 I clienti tendono a non prenotare SI [] (1) no [] (0)

2.3 I clienti prenotano più avanti SI [] (1) no [] (0)

2.4 Altro(specificare): _____

Q.3. Pensi alle nazionalità che frequentano solitamente il suo campeggio.

**Per quali nazionalità prevede un aumento molto significativo?
E per quali prevede un calo molto significativo?**

	Aumento Molto significativo	Calo Molto significativo
1.Tedeschi		
2.Statunitensi		
3.Svizzeri		
4.Francesi		
5.Ingles		
6.Giapponesi		
7.Olandesi		
8.Spagnoli		
9.Austriaci		
10.Altri paesi europei		
11.Altri paesi		
12.Nessuno		

C) TURISMO ORGANIZZATO

Q.4. Lei lavora anche con gruppi organizzati? Si [] 1 No [] 0

Q.5. Il gruppi organizzati, sul totale delle presenze, sono?

Molto importanti [] (1)

Abbastanza importanti [] (2)

Poco importanti [] (3)

Osservazioni del Rilevatore: _____
